



**Valutazione indipendente del Programma Rete Rurale Nazionale
2014-2020**

***Catalogo Divulgativo “Le Buone Prassi della RRN 2014-2020”
Primo Volume - Priorità 1 e Priorità 4***

Dicembre 2019

Indice

<i>Lista degli acronimi</i>	3
<i>Lista Buona Pratiche</i>	4
<i>Premessa</i>	5
1. <i>L'oggetto del Catalogo</i>	6
2. <i>Metodologia</i>	8
3. <i>Il valore aggiunto delle buone pratiche selezionate</i>	12
4. <i>Le Buone Pratiche</i>	15
Priorità 1	15
Priorità 4	34

Lista degli acronimi

AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CMES	Common Monitoring and Evaluation System
DG	Direzione Generale
DIPE	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
GAL	Gruppi di Azione Locale
GO	Gruppo operativo
ICE	Istituto Commercio Estero
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea
MAE	Ministero Affari Esteri
MEF	Ministero Economia e Finanza
MiPAAF	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
MISE	Ministero Sviluppo Economico
OG	Obiettivo generale
OP	Organismo pagatore
OS	Obiettivo specifico
P1	Priorità 1
P4	Priorità 4
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
RRE	Rete Rurale Europea
RRN	Rete Rurale Nazionale
RTA	Rapporto tematico annuale
SIE	Strutturali e di Investimento Europei
SCAR	Standing Committee on Agricultural Research
SNM	Sistema Nazionale di Monitoraggio
SR	Sviluppo Rurale
UE	Unione Europea
VA	Valore aggiunto
WP	Work Package

Lista Buona Pratiche

SCHEDA PROGETTO	TITOLO
Priorità 1	
4.2	Monitoraggio e valutazione
7.1	Capacità amministrativa
10.2	Competitività e filiere agroalimentari
19.1	LEADER e cooperazione territoriale
22.1	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Priorità 1 & 4	
5.3	Agrometeore
Priorità 4	
25.1	Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione
25.2	Supporto PEI
25.3	Supporto per attori innovazione

Premessa

Il concetto di buona pratica si utilizza per descrivere i risultati, i punti di forza e di debolezza ed i processi di un progetto o di una iniziativa in relazione all'efficacia del suo svolgimento ed alle sue modalità di realizzazione.

In questo senso, una pratica si connota come "buona" per l'efficacia dei risultati che ha consentito di raggiungere, per le sue caratteristiche di qualità e innovatività e per il contributo offerto alla soddisfazione del fabbisogno o alla soluzione del problema per cui è stata intrapresa.

In un contesto come quello della Rete Rurale Nazionale, caratterizzato da una molteplicità di interventi in favore di obiettivi e destinatari diversi, l'individuazione di progettualità particolarmente efficaci e/o significative è, quindi, molto rilevante ai fini dell'analisi dei risultati raggiunti, nonché dei modelli eventualmente replicabili nel nuovo ciclo di programmazione.

Una tale esigenza, del resto, era stata già avvertita nel 2007-2013 allorché l'AdG sentì la necessità di divulgare al largo pubblico una teoria di progetti realizzati nel corso del Programma (<https://www.reterurale.it/bestof>) che potesse fungere da *toolkit* per gli stakeholder dello sviluppo rurale nel passaggio all'attuale periodo di programmazione.

Tale processo di selezione viene oggi demandato al giudizio terzo del Valutatore, il quale, pur coinvolgendo i soggetti attuatori nel percorso di individuazione delle buone pratiche, ha inteso indagare non solo sui singoli progetti (output), bensì sulle schede progettuali dei Piani biennali *tout court* al fine di restituire un quadro più ampio delle attività realizzate dalla RRN.

Va da sé che un Programma "servente" come la Rete Rurale debba scontare per molte attività (quelle più intrinsecamente collegate all'attuazione dei PSR) il forte ritardo attuativo dei Programmi regionali nella loro interezza o in relazione a specifiche misure (es. LEADER).

In tal senso, la suddetta selezione ha voluto tenere in considerazione non solo le attuali performance fatte registrare dalle schede, ma anche il loro peso specifico all'interno del Programma e per l'attuazione dei PSR. Al fine di evidenziare, quindi, il valore aggiunto generato dal Programma, il presente documento restituisce le schede da condividere e divulgare in quanto utili e rilevanti al raggiungimento degli obiettivi del Programma, nonché a favorire potenziali soluzioni attuative, con i dovuti necessari accorgimenti, anche nella Rete del futuro.

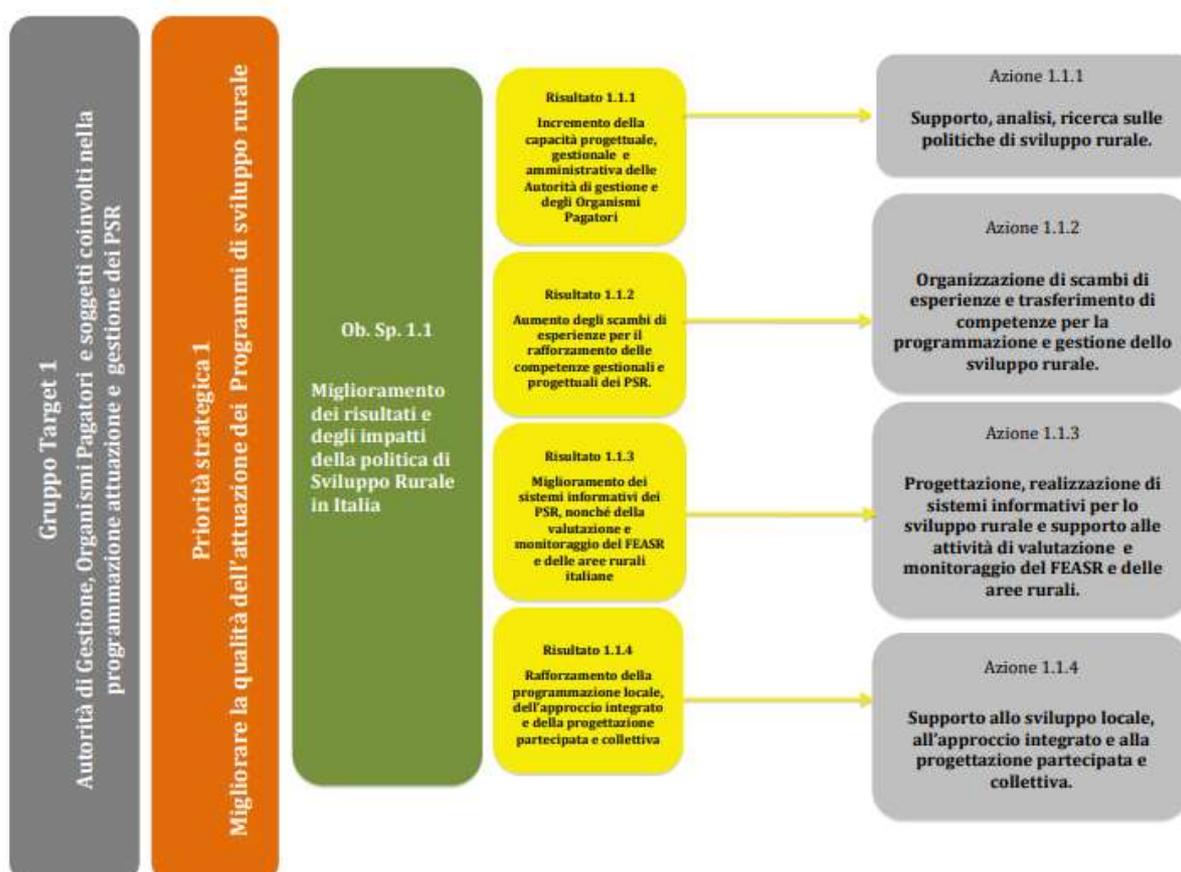
In relazione a questo contesto, sono state individuate alcune attività che, seppur distinte l'una dall'altra, sono fortemente complementari e indirizzate a un unico obiettivo, ovvero l'incremento della capacità amministrativa del sistema dello sviluppo rurale. Queste attività si pongono in continuità con iniziative già intraprese nella passata programmazione, di cui rappresentano un'evoluzione.

1. L'oggetto del Catalogo

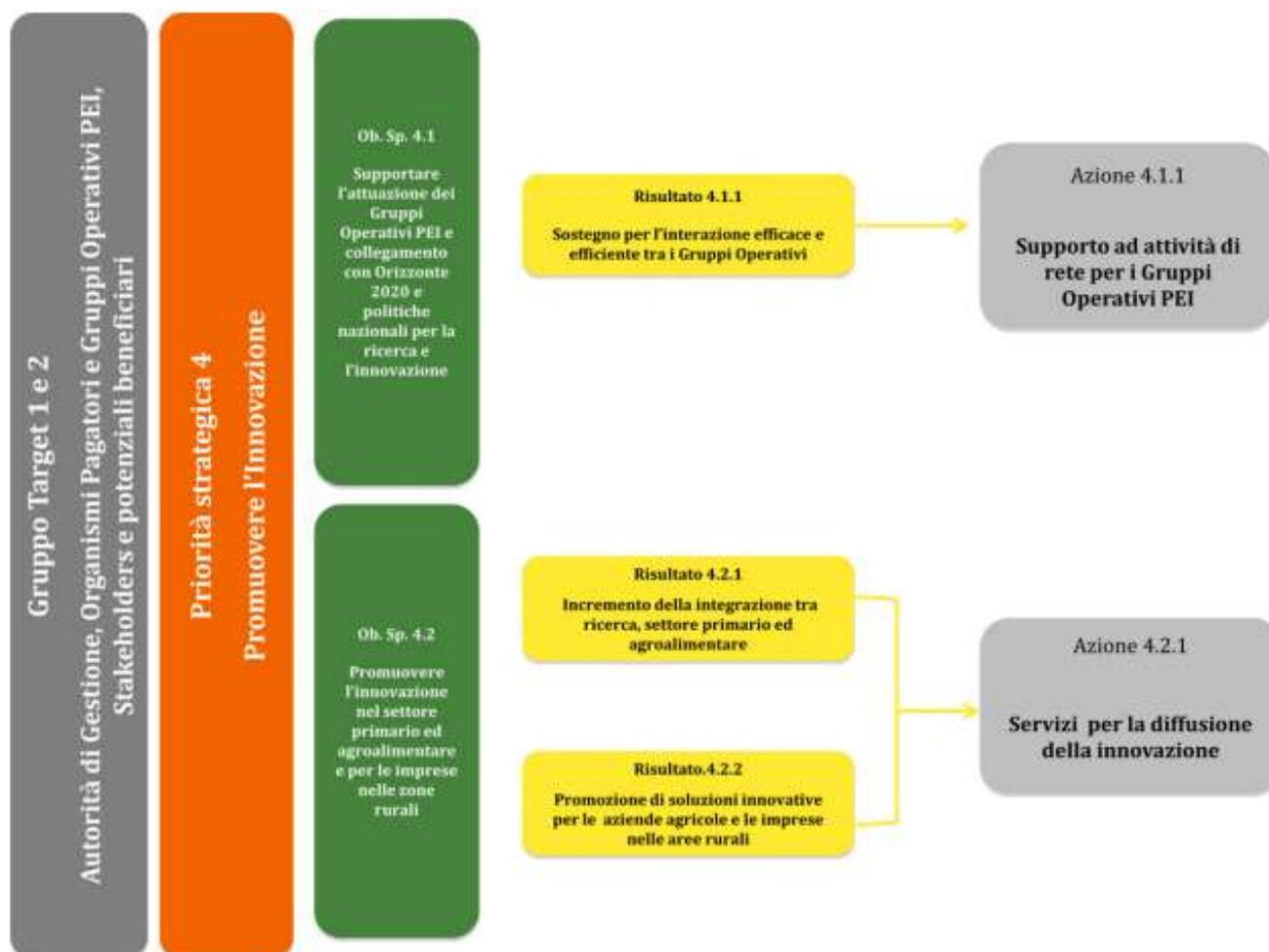
Il presente catalogo Buone Pratiche concerne le progettualità afferenti alla Priorità Strategica 1 (supporto alle AdG) e alla Priorità Strategica 4 (innovazione).

Le attività della Rete, con riferimento alla **Priorità Strategica 1 (PS1)**, sono prioritariamente indirizzate a supportare i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione degli interventi dei PSR regionali con la finalità di migliorare la qualità della loro attuazione. Per questo motivo, i gruppi target sono rappresentati dalle Autorità di Gestione dei PSR regionali, dagli Organismi Pagatori, dai Gruppi di Azione Locale (GAL) e dalle altre forme di partenariato sociale, ad esclusione dei Gruppi Operativi PEI che sono coinvolti nella Priorità Strategica 4.

Come si evince dalla figura qui di seguito, la PS1 si concretizza in un singolo obiettivo specifico, ossia nel *miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia*, che poi si articola in 4 azioni a cui le varie progettualità si riferiscono.



La **Priorità strategica 4 (PS 4)** è volta a promuovere l'innovazione attraverso l'obiettivo specifico 4.1: *Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione;* e l'obiettivo specifico 4.2: *Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali.* Questi due obiettivi specifici si articolano poi in due azioni, come dettagliato nella figura seguente.



2. Metodologia

L'identificazione e l'analisi delle BP ha seguito un **processo** chiaro e trasparente, **articolato in 4 passaggi**.

a) Identificazione del potenziale della BP. I progetti della RRN relativi alle Priorità 1 e 4 sono stati analizzati, catalogati - estraendo le informazioni più rilevanti - e categorizzati in base a criteri condivisi con l'Amministrazione.

Per quanto concerne la Priorità 1, il catalogo di seguito presentato muove da quanto raccolto in sede di Rapporto Tematico Annuale (RTA) 2019 con riguardo alle 14 schede progetto selezionate per l'analisi precedentemente condotta. In effetti, in sede di RTA, il Valutatore ha proceduto con la selezione di schede progetto maggiormente significative sulla base dei seguenti criteri:

- Il numero di soggetti coinvolti nell'attuazione, privilegiando i progetti che vedono l'interazione di più enti;
- Le azioni mirate e gli effetti indiretti sulle altre linee, dando maggior peso a quei progetti che afferiscono a più azioni;
- Il numero di output realizzati e lo scostamento dal valore programmato, in modo da indagare le differenze maggiori;
- Le dimensioni economiche più significative, ove è stato possibile prenderle in considerazione con riguardo al biennio 2015/2016.

Tale esercizio è stato, quindi, condiviso col MiPAAF per arrivare alla selezione finale di 14 progetti sulla cui base è stata svolta un'indagine qualitativa, tramite la somministrazione di questionari, al fine di raccogliere la percezione in merito all'efficacia della singola scheda progetto da parte sia degli enti attuatori che dei destinatari identificati dagli stessi enti attuatori. Tale scelta deriva dall'attuale indisponibilità di un database strutturato dei destinatari dei progetti e dunque dalla necessità di circoscrivere il bacino di rispondenti a soggetti che dovrebbero essere gli interlocutori più informati e coinvolti, alla luce delle indicazioni degli enti attuatori.

L'analisi è stata condotta proprio nell'ottica del catalogo delle Buone Pratiche per la Priorità 1 ed ha permesso la *clusterizzazione* delle schede progetto in tre gruppi (positivo, sufficiente e meno positivo) secondo gli esiti della suddetta analisi combinata, proprio perché basata sulla comparazione tra le interviste agli enti attuatori (responsabili di Scheda) e quelle ai destinatari. La suddivisione in cluster ha condotto ad una riduzione delle schede a 12 (compresa la scheda 5.3 Agrometeorologia, che riguarda anche la Priorità 4). Sono state escluse, pertanto, le schede 14.1 Cambiamenti climatici e 23.1 Natura 2000, biodiversità e aree protette, che potranno essere oggetto di approfondimento di analisi future. La motivazione della loro esclusione è dovuta principalmente all'insufficiente numero di destinatari rispondenti.

	CLUSTER	SCHEDA PROGETTO
PS1	Primo cluster (positivo)	4.2 M&V
		10.2 Competitività e filiere agroalimentari
		22.1 Supporto politica forestale
	Secondo cluster (sufficiente)	5.2 Filiera biologica
		7.1 VCM e costi standard
		10.3 BPol
		21.1 Agricoltura sociale
	Terzo cluster (meno positivo)	9.1 Giovani e Donne
		18.1 Indicatori territoriali
		19.1 LEADER
		26.1 Banda Larga

Pertanto, la selezione dei progetti facenti parte del catalogo BP per la PS1 si è basata su una prima fase di analisi desk dei dati relativi al monitoraggio fisico, nonché di un'analisi delle risultanze delle indagini condotte nell'ambito del RTA 2019, volte a proporre una preliminare identificazione dei progetti (schede).

L'analisi è stata, successivamente, confermata e completata da un primo screening *expert based* da parte dei responsabili delle attività presso gli enti attuatori CREA e ISMEA. Si segnala che, in questa fase, non è stato possibile svolgere tale attività con SIN, in quanto in questo caso si adotta un monitoraggio delle attività non strutturato per schede progetto, quindi non allineato a quello degli altri due enti, e di conseguenza non è stato possibile ottenere in tempi congrui i dati necessari allo svolgimento dell'analisi.

Invece, per quanto riguarda la PS4, il Valutatore ha preso in considerazione tutte le schede realizzate (4), in quanto i riscontri da parte dei destinatari interpellati su tale Priorità hanno evidenziato l'impossibilità di svolgere un'analisi di dettaglio per scheda progettuale così come condotta per la PS1, in quanto i destinatari intervistati non sono stati in grado di ricondurre in maniera univoca le attività a cui hanno preso parte alle differenti schede progetto della PS4, ma hanno espresso i loro giudizi in maniera trasversale.

Dunque, la selezione del set finale delle schede facenti parte del Catalogo è stata definita tramite interlocuzione con gli enti attuatori, avendo preliminarmente condiviso il processo con l'AdG tramite la Concept Note. Tale selezione è stata fatta in modo da includere tutte le schede che hanno "performato" in maniera maggiormente positiva, ma anche progettualità dagli altri due cluster, ricomprendendo così le esperienze più significative, anche laddove la performance registrata è stata meno positiva, come nel caso della scheda 19.1 LEADER. In tale senso, giova sottolineare che, a causa dello stato di avanzamento dei PSR, è indubbio che alcune attività della RRN si trovino ad essere penalizzate, nella percezione dei destinatari e degli enti attuatori, a causa di avvii ritardati, proprio come nel caso della scheda LEADER. Tuttavia, il Valutatore ha scelto in questa sede di garantire comunque visibilità ad un'ampia platea di attività messe in atto dalle schede progetto che garantiscono dunque una potenziale vasta ricaduta sui PSR e che quindi rappresentino attività rilevanti per il programma RRN. Le future analisi valutative, quando lo stato di attuazione dei PSR sarà più avanzato, potranno fornire un riscontro più puntuale rispetto alle attività caratterizzate allo stato dell'arte da ritardi attuativi.

Il set finale è presentato nella tabella che segue.

	CLUSTER	SCHEDA PROGETTO
PS1	Primo cluster (positivo)	4.2 M&V
		10.2 Competitività e filiere agroalimentari
		22.1 Supporto politica forestale
	Secondo cluster (sufficiente)	7.1 VCM e costi standard
	Terzo cluster (meno positivo)	19.1 LEADER

Per quanto riguarda la PS4, il Valutatore ha invece preso in considerazione tutte le schede realizzate (4), comprendendo così anche la **scheda 5.3 Agrometeore**, comune alla Priorità 1, così come si evince dalla tabella di seguito.

PS4	5.3 Agrometeore (anche per PS1)
	25.1 Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione
	25.2 Supporto PEI
	25.3 Supporto per attori innovazione

In seguito alla selezione delle **9 Buone Pratiche**, il Valutatore ha proceduto con l'analisi desk dei documenti di progetto e dei dati raccolti in precedenza per quanto riguarda la PS1. Per quanto riguarda la PS4, invece,

l'analisi desk è stata supportata da interviste dirette *face-to-face* con alcuni destinatari delle attività, così come indicati dall'AdG, in quanto rappresentanti dei sistemi per l'innovazione in agricoltura più avanzati. In particolare, sono stati sentiti alcuni soggetti facenti parte dei Gruppi Operativi e i responsabili dell'innovazione di due AdG regionali, ossia Regione Toscana e Regione Veneto.

Dunque, il Valutatore ha svolto una fase di ascolto di soggetti privilegiati, attraverso la realizzazione di **interviste** specifiche con i portatori di interesse rilevanti rispetto al tema trattato per ciascun progetto al fine di identificare nel dettaglio elementi quali:

- **Aumentare il capitale sociale**, attraverso:
 - scambio di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze, e buone pratiche connesse all'accrescimento della *capacità di costruzione* all'interno di un ampio spettro di soggetti rurali;
 - scambio di conoscenze, informazioni, esperienze, competenze e buone pratiche in materia di valutazione dei PSR;
 - fiducia tra gli attori;
 - capacità di relazione e densità delle interazioni;
 - capacità di adattamento e organizzazione nelle reti.
- **Migliorare la governance dei PSR**, attraverso:
 - miglioramento della *governance* nelle aree rurali e sviluppo di partnership multilivello;
 - cooperazione tra i vari attori interessati all'attuazione dei PSR (rappresentanze degli agricoltori e degli operatori forestali, provenienti, Comuni, gruppi di azione locale, **gruppi operativi PEI**, ecc.);
 - partecipazione alle attività;
 - sostegno allargato ai potenziali beneficiari.
- **Migliorare i risultati e l'impatto dei PSR**, attraverso:
 - *l'innovazione* nel settore agricolo, forestale, agroalimentare e nelle aree rurali, nonché il supporto all'attuazione dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI ed il loro collegamento con *Horizon 2020* e le politiche nazionali di ricerca;
 - il tipo e la qualità dei progetti;
 - progetti che rispondono meglio ai fabbisogni del sistema;
 - progetti più sostenibili;
 - progetti più innovativi.
- **Sostenibilità/trasferibilità**
 - Replicabilità del modello (organizzativo, realizzativo, etc.) nei contesti regionali;
 - Efficacia in termini di costo e di risorse.
- **Rilevanza per il periodo 2021-2027.**

Le interviste sono state realizzate attraverso la somministrazione di questionari composti da domande a risposta chiusa basata su una scala Likert da 1 a 5, dove 1 equivale ad un giudizio molto negativo, mentre il valore 5 equivale ad un giudizio molto positivo e il 3 corrisponde alla sufficienza. Inoltre, i questionari comprendevano anche due domande a risposta aperta a conclusione dell'intervista.

1	Molto insufficiente
2	Insufficiente
3	Sufficiente
4	Buono
5	Ottimo

A partire dall'analisi di tali questionari, sono stati elaborati i grafici riportati nelle schede di Buone Pratiche per quanto riguarda la Priorità 1. Al contrario, per la Priorità 4 non è stato possibile elaborare tali grafici per singola scheda progetto in quanto, come già esplicitato, i destinatari intervistati hanno espresso i loro giudizi in maniera trasversale e non specificatamente riconducibile alle schede progettuali. Tuttavia, ciò ha quantomeno permesso una restituzione grafica complessiva della percezione del Valore Aggiunto generato dalle attività selezionate nell'ambito della P4, così come riportato nella sezione 3, consentendo, pertanto, di fornire una valutazione delle pratiche realizzate nell'ambito di tale Priorità.

b) Redazione della descrizione della BP. Sulla base delle informazioni raccolte, gli esperti hanno preparato la descrizione delle BP selezionate, come esplicitato di seguito.

c) Quality check e copy-writing della BP. Le buone pratiche così selezionate sono condivise con l'AdG, al fine di garantirne l'*ownership* da parte del Programma.

d) Disseminazione e follow-up delle BP. L'esito di tale attività confluirà nel Catalogo divulgativo "Le buone prassi della RRN 2014-2020", pubblicato in 3 differenti volumi nel corso del servizio. La versione finale del Catalogo sarà aggiornata in concomitanza con il Rapporto di valutazione ex post.

Lo schema che segue illustra fasi e tempistiche dell'indagine svolta.

Attività	Tempistica					
	Novembre		Dicembre			
	19-24	25-1	2-8	9-15	16-22	23-31
Definizione metodologia, format e interviste						
Interviste						
Redazione BP						
Consegna catalogo						

3. Il valore aggiunto delle buone pratiche selezionate

La selezione delle buone pratiche valutate si fonda sul valore aggiunto (VA) che le stesse hanno generato nel corso della loro attuazione. La necessità di definire il VA delle attività realizzate da un Programma di rete, del resto, caratterizza da sempre il paradigma ultimo su cui misurare le performance di un Programma di tal genere.

In tal senso, il Valutatore ha ritenuto che il VA da misurare fosse costituito da 4 dimensioni principali, ovvero:

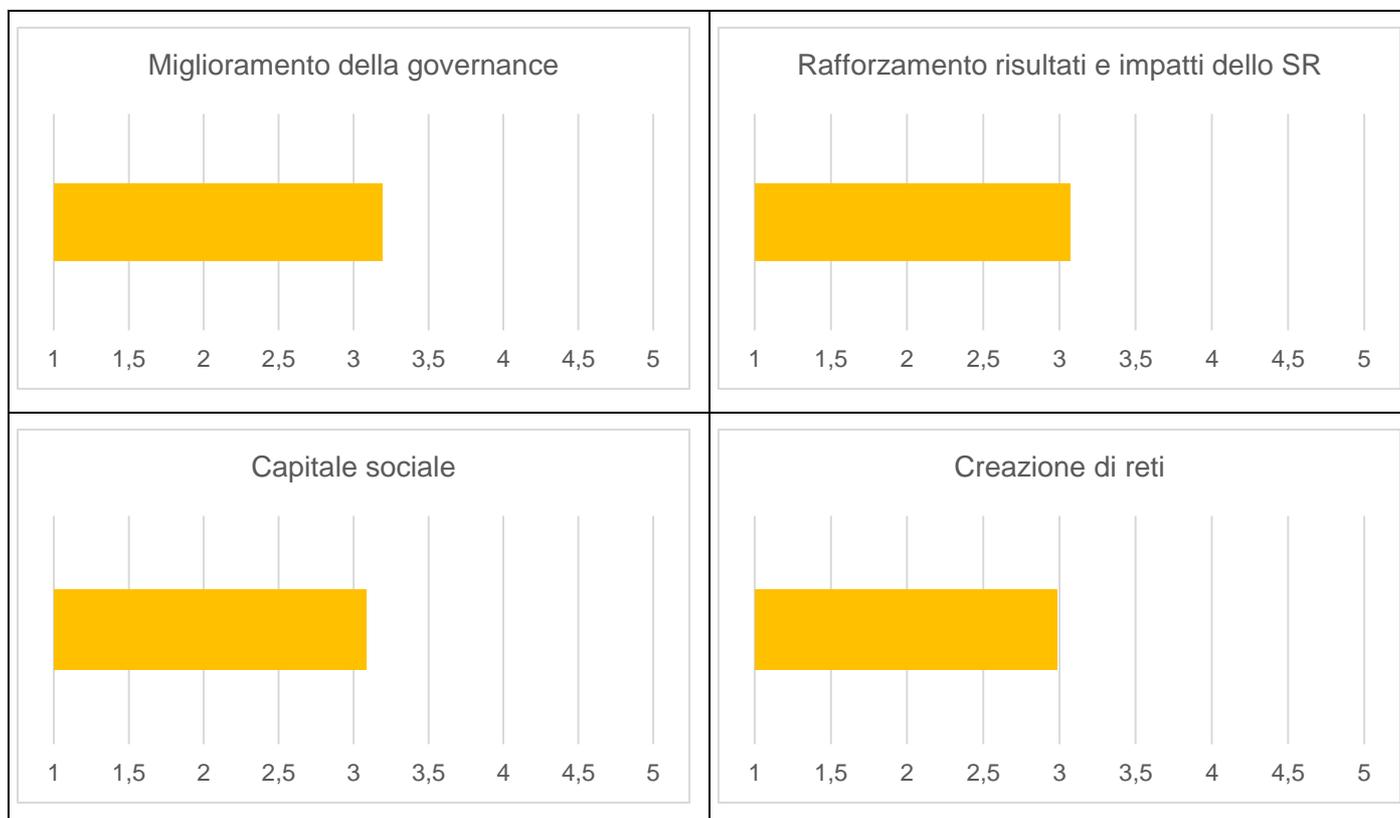
- il miglioramento della *governance*;
- il rafforzamento dei risultati e degli impatti dello SR;
- l'aumento del capitale sociale;
- la creazione di reti tra gli attori dello SR.

A queste 4 dimensioni se ne aggiunge una quinta rappresentata dall'utilità degli output realizzati per le specifiche attività oggetto di analisi.

Le pagine che seguono restituiscono una fotografia complessiva del VA generato dalle attività (selezionate) realizzate tanto sulla PS1, quanto sulla PS4 per come è stato apprezzato dai destinatari delle stesse attività. Tale sintesi per Priorità è stata condotta calcolando la media dei valori registrati da parte dei destinatari per ogni scheda progetto.

Priorità Strategica 1

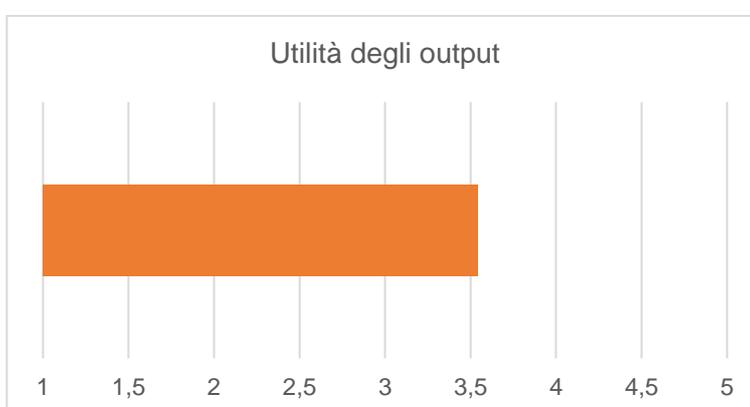
Relativamente alla PS 1, generalmente, i valori osservabili per ciascuna delle 4 dimensioni analizzate appaiono almeno sufficienti, a testimonianza di un'azione della RRN (per le attività di seguito esaminate) che, malgrado i ritardi attuativi del sistema rurale nazionale, ha fin qui prodotto risultati apprezzabili, soprattutto laddove realizzate in continuità con quanto fatto durante il periodo di programmazione precedente.



Nel dettaglio, il **miglioramento della governance** appare essere la dimensione sulla quale la PS1 ha prodotto i migliori risultati probabilmente anche in considerazione di una consolidata esperienza maturata nel 2007-2013 in relazione al supporto necessario per una migliore attuazione dei PSR (es. raggiungimento n+3). Una medesima riflessione può essere fatta anche per dimensioni quali il **rafforzamento dei risultati e degli impatti dello sviluppo rurale** e l'aumento di **capitale sociale**, per i quali giocano un ruolo essenziale, tenendo conto dell'avanzamento dei Programmi, la riconoscibilità dell'attività della RRN su questi temi.

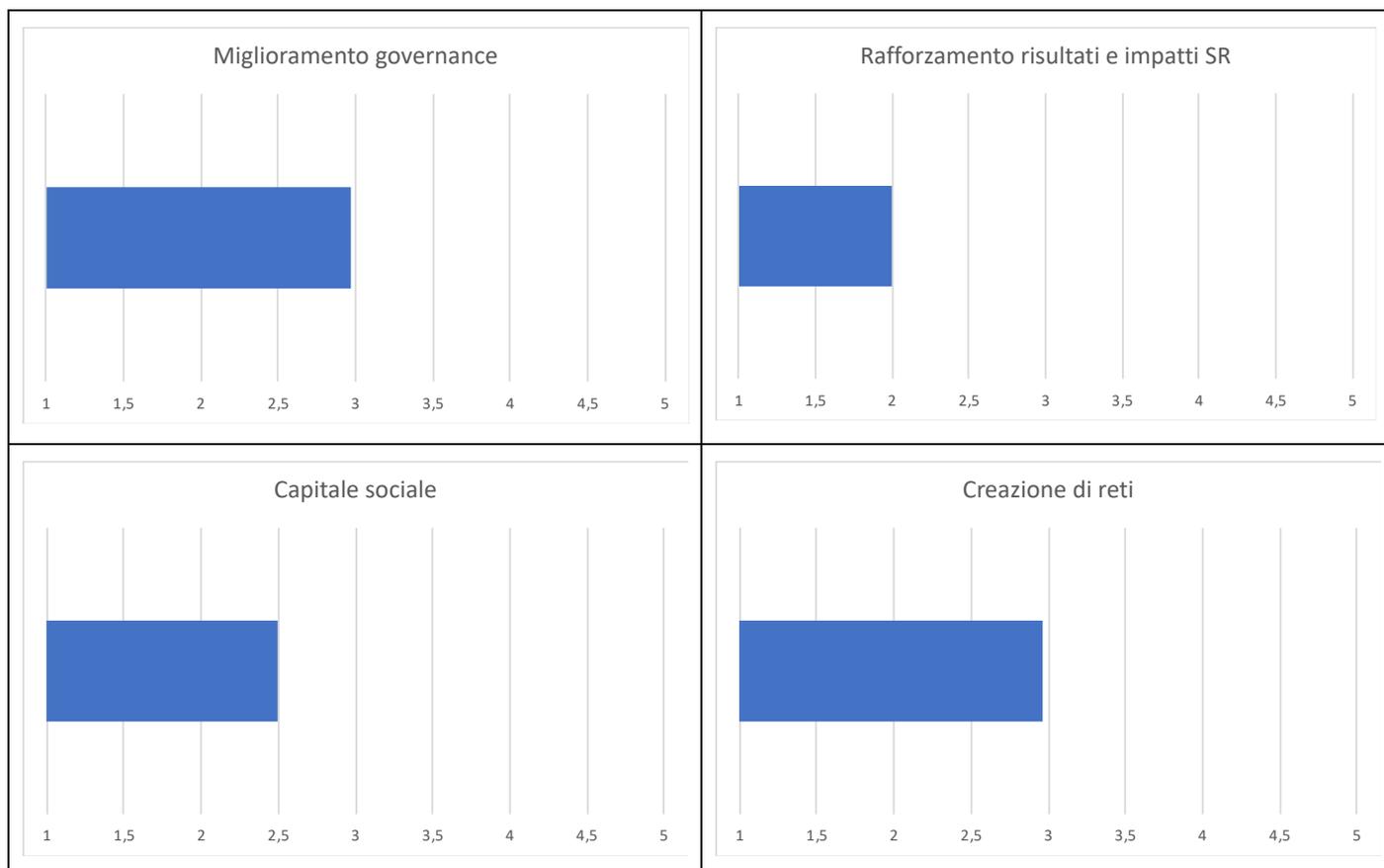
Da ultimo, invece, è riconducibile allo stato di avanzamento di particolari misure del PSR (es. 16, 19) la percezione (seppur positiva) in merito alla **creazione di reti**, che rispetto alle altre dimensioni appare appena sufficiente.

Per quanto riguarda, l'**utilità degli output** per la PS1, infine, si può osservare la generale soddisfazione degli utenti, a riprova anche in questo caso dell'importanza dell'esperienza maturata dal Programma nel periodo 2007-2013 che ha consentito la definizione di una teoria di strumenti particolarmente efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati (si veda il RTA 2019).



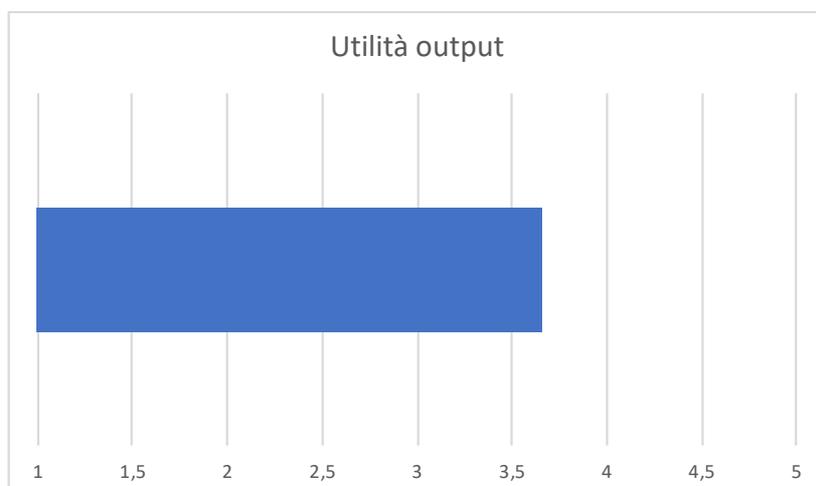
Priorità Strategica 4

Per quanto concerne la PS 4, invece, si può apprezzare come il ritardato avvio della Misura 16 abbia influito in maniera preponderante sulla generazione di un robusto VA. In particolare, soltanto 2 delle 4 dimensioni su richiamate sembrano essere state ad oggi sufficientemente prodotte. Tale affermazione è vera per il **miglioramento della governance**, soprattutto se considerato come condivisione di informazioni e coordinamento a livello istituzionale, e per la **creazione di reti** sulla quale, malgrado il generale ritardo di attuazione della M specifica del PSR, sembra pesare il supporto garantito nell'interazione degli attori italiani con il livello europeo.



Attualmente insufficienti risultano il **rafforzamento dei risultati e degli impatti dello sviluppo rurale** e l'aumento del **capitale sociale**. Se per la prima dimensione è inequivocabile il peso dello stato di attuazione della M 16 che rende ancora non maturi i risultati del PEI, la seconda (che presenta, tuttavia, valori migliori) sconta la non piena riconoscibilità (o il non pieno coinvolgimento) da parte degli attori rurali non istituzionali delle attività della RRN sul tema dell'Innovazione.

Per quanto riguarda, infine, l'utilità degli output realizzati, sembra che l'esperienza maturata nella scorsa programmazione, seppure il tema non fosse centrale alle attività del Programma, abbia garantito la messa in campo di strumenti ritenuti efficaci anche per questo tipo di supporto.



4. Le Buone Pratiche

Priorità 1

Identificazione	
Titolo	4.2 Monitoraggio FEASR e sistemi informativi
Tematica	Monitoraggio e valutazione
Azione	1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Risultati attesi	1.1.3 - Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane
Keywords	Monitoraggio PSR; Valutazione PSR; cultura valutativa; Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario
Priorità PSR	Trasversale
Gruppi target	AdG, responsabili regionali dei sistemi di monitoraggio e valutazione, Valutatori indipendenti
Descrizione	
<p>La valutazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo rurale è un tema rilevante, relativamente al quale la Rete ha contribuito nel passato con varie attività. Lo stesso Regolamento n.1305/2013, del resto, ricomprende le attività riguardanti la condivisione e la diffusione di risultati del monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale tra quelle obbligatorie per le Reti Rurali nazionali.</p> <p>In continuità con i precedenti periodi di programmazione, l'obiettivo generale della scheda progettuale è quello di rafforzare i sistemi informativi e la cultura della valutazione in materia di sviluppo rurale. In questo senso, essa ha una portata trasversale ai temi della Rete per lo sviluppo rurale e copre l'intero periodo di programmazione.</p> <p>Si è previsto quindi di realizzare una serie di attività sia di supporto alle AdG, finalizzate a migliorare il livello qualitativo del monitoraggio e della valutazione degli interventi regionali, sia di elaborazione e diffusione, anche verso gli <i>stakeholder</i> e la società civile, dei risultati conseguiti dallo sviluppo rurale a livello nazionale.</p> <p>Gli obiettivi specifici della scheda riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento della <i>governance</i> della valutazione; • il rafforzamento delle competenze e la maggiore diffusione delle pratiche in materia di monitoraggio e della valutazione della politica di sviluppo rurale; • il miglioramento dei sistemi informativi di monitoraggio della politica di sviluppo rurale; • il miglioramento della valutazione dello sviluppo rurale; • l'ampliamento della prospettiva della valutazione in un'ottica unitaria delle politiche. <p>Le attività progettuali sono organizzate principalmente in tre <i>work packages</i>:</p> <p>Il WP1 (Supporto alle AdG su adempimenti comunitari - Progettazione e Supporto all'implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario (SNM) e del Sistema MIPCUP) prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la standardizzazione delle procedure di trasmissione dei dati e delle informazioni verso il Sistema IGRUE; • l'attività di accompagnamento rivolta alle amministrazioni centrali (MIPAAF, MEF/IGRUE, DIPE) e regionali (AdG e OP); • l'attività di coordinamento per facilitare la gestione dei flussi di interscambio fra i sistemi informativi regionali e centrali con il sistema informativo IGRUE e con il sistema MIPCUP; • il supporto per la definizione dell'attività di controllo qualità dati inviati al SNM (presidio del Sistema) e per lo svolgimento di funzioni di verifica della corretta attuazione della Riserva di Performance, così come stabilito dall'Accordo di Partenariato; • il supporto per la definizione della reportistica rivolta ai Comitati di Sorveglianza; • il supporto per la definizione di attività di assistenza tecnica per le AdG; • l'attività di predisposizione della reportistica e altri output standard provenienti dal SNM; • la costruzione di un sistema nazionale di consultazione degli indicatori dei PSR e redazione di report sull'attuazione dello sviluppo rurale, incluse le RAE; • il supporto metodologico all'implementazione Piano degli indicatori secondo le indicazioni fornite a livello UE, all'interno del CMES; • il supporto alla lettura comune dell'attuazione dei diversi fondi a livello nazionale al fine di mettere a disposizione i risultati conseguiti e di migliorare il coordinamento fra politiche. <p>Il WP2 (Azioni di Network "Sistema Nazionale Sul Monitoraggio e la Valutazione della Politica di Sviluppo Rurale) prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione al Comitato degli esperti di valutazione del I e del II pilastro della PAC (pubblicazione dell'agenda e del materiale oggetto di discussione nei diversi incontri, predisposizione di note di sintesi per le AdG, pubblicazione dei resoconti dell'<i>helpdesk</i> della valutazione sul portale della RRN); 	

- la collaborazione alla preparazione e partecipazione ai *Good practices workshop* organizzati dalla Rete europea (partecipazione in qualità di relatori, promozione a partecipare delle amministrazioni e dei valutatori e pubblicazione dei resoconti e dei materiali dei workshop);
- la collaborazione con le Reti Europee alla predisposizione di documenti (metodologici e di indirizzo);
- la partecipazione alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica di Coesione, al fine di condividere approcci e metodi utilizzati nei programmi FESR e FSE.

Il WP3 (Supporto e Sviluppo Metodi e Strumenti di Valutazione) prevede la realizzazione di percorsi di sviluppo di metodi e strumenti per la valutazione e di analisi comparata delle valutazioni dei PSR, al fine restituire il quadro complessivo dello sviluppo rurale in Italia. L'azione è, inoltre, finalizzata a restituire, mettendoli a sistema, i risultati di altre analisi e valutazioni realizzate a livello europeo su specifiche tematiche di interesse comune alle amministrazioni regionali. I percorsi di sviluppo e implementazione delle metodologie di valutazione portano alla definizione di approcci, metodi e indicatori utilizzabili dai valutatori. In particolare:

- sviluppo metodi e strumenti di valutazione dei Piani di comunicazione dei PSR e delle azioni di coinvolgimento del partenariato di programma;
- definizione e avvio di una valutazione pilota per l'analisi delle performance delle imprese aderenti ai gruppi operativi nei PSR 2014-2020. Il progetto intende avvalersi della metodologia e della rete RICA per la costruzione di una base conoscitiva utile alla realizzazione di azioni di monitoraggio, di indagini di tipo valutativo o di ricerca scientifica;
- rassegna, sintesi e traduzione di documenti di analisi e delle valutazioni di livello europeo su temi specifici di interesse per la programmazione e valutazione dello sviluppo rurale.

Per quanto riguarda il Monitoraggio Unico Nazionale la scheda prevede:

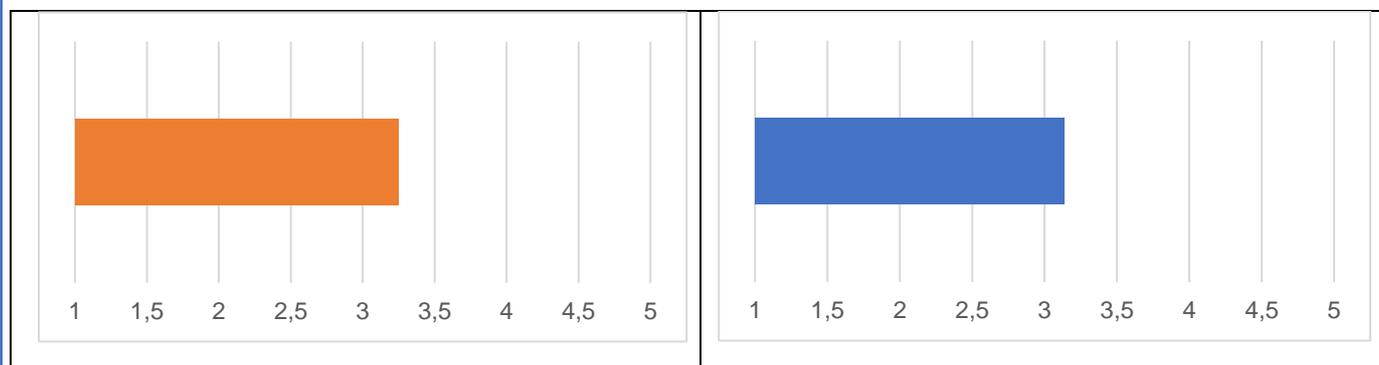
- la partecipazione al gruppo di lavoro nazionale per l'implementazione del monitoraggio unico dei fondi SIE e supporto metodologico al sistema informativo di monitoraggio unico in fase di realizzazione da parte di SIN (Protocollo Unico di Colloquio);
- la partecipazione alla definizione dei contenuti del sistema "Rural Open Data" per la diffusione dei risultati del monitoraggio in collaborazione con CREA e SIN.

Al fine di indirizzare al meglio le attività progettuali, sono stati realizzati *focus group* annuali con i responsabili regionali dei sistemi di M&V finalizzati all'emersione di fabbisogni specifici di supporto.

Le ricadute e i benefici effettivi del progetto sono principalmente sul **gruppo target 1** e, in particolare, le AdG e i responsabili regionali dei sistemi di monitoraggio e valutazione. Il coinvolgimento è realizzato attraverso diversi approcci e modalità, a seconda delle azioni sopra elencate. In particolare, vengono implementate modalità partecipative, finalizzate alla massima interazione con il gruppo target. In particolare, si prevede il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro, contatto diretto (negli uffici regionali, contatto telefonico, e-mail), spazio FAQ sul portale della RRN, *focus group* e *workshop* specifici.

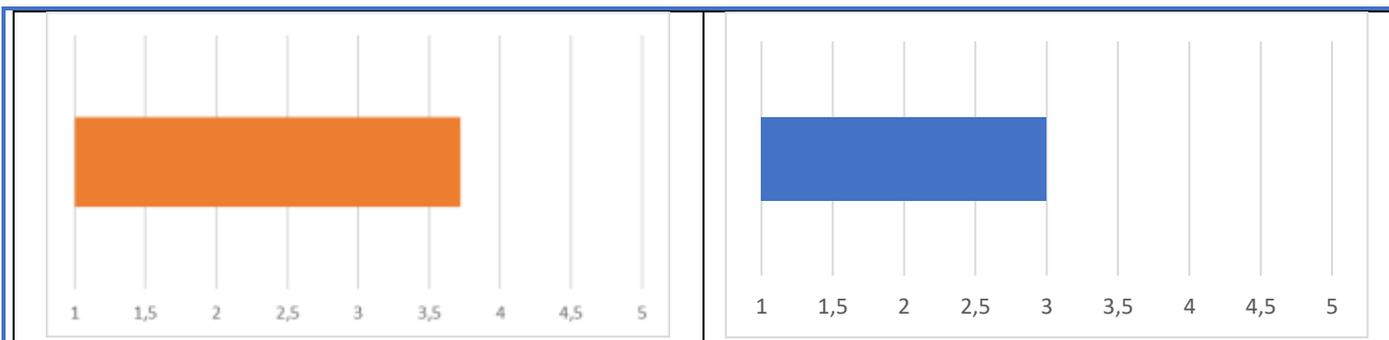
Valore aggiunto generato

In merito all'aumento del **capitale sociale** generato, la scheda in oggetto appare dispiegare effetti sufficientemente positivi, in particolare, tale giudizio è confermato tanto dai soggetti attuatori (arancione), quanto dai 9 destinatari¹ dell'azione (blu) che hanno risposto al questionario, che esprimono medesimi giudizi, oltre la sufficienza.

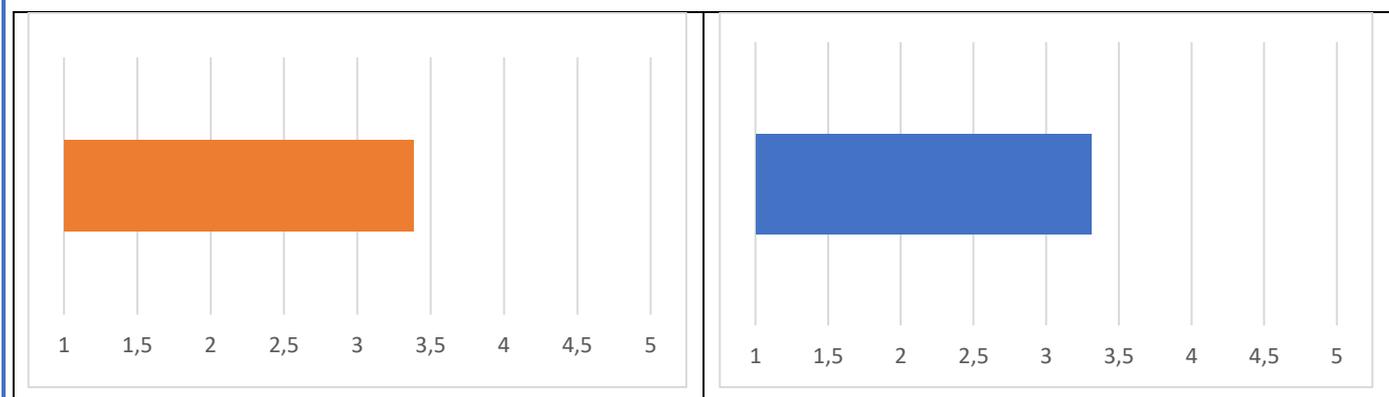


In merito alla **creazione di reti** la scheda 4.2 appare dispiegare effetti buoni secondo la percezione degli attuatori (arancione), mentre da migliorare secondo i destinatari (blu) con un valore appena sufficiente. Nel complesso, tuttavia, positivo va giudicato l'effetto considerato e generato dalle attività del Programma.

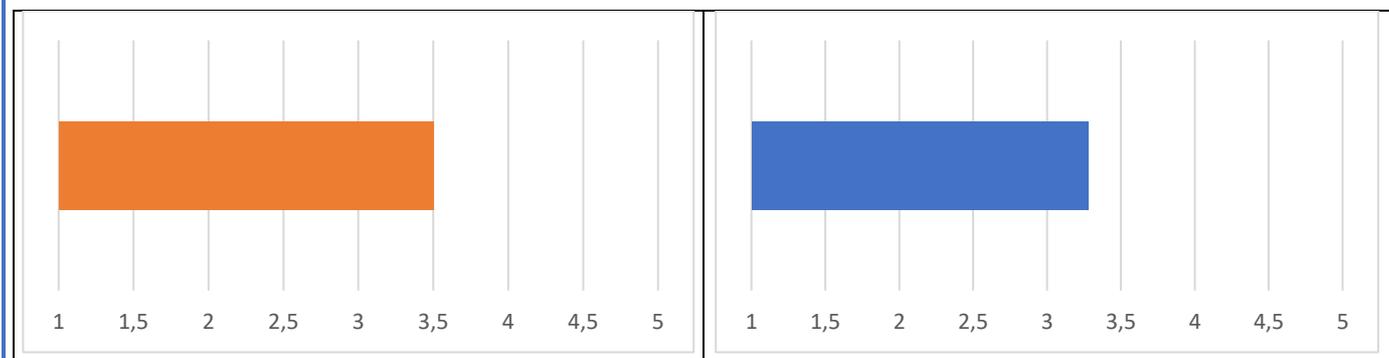
¹ Un rappresentante di un Organismo Pagatore, sette rappresentanti di AdG regionali dei PSR e un rappresentante del partenariato socio-economico.



In tema di **miglioramento della governance** complessivamente la positività della scheda è rimarcata dal giudizio positivo espresso sia dai soggetti destinatari (blu) che dai soggetti attuatori (arancione) che essenzialmente si equivalgono



In relazione al **rafforzamento dei risultati ed impatti dello SR**, in linea con quanto emerso per le dimensioni precedenti, la scheda dimostra aver dispiegato buoni effetti. In questo caso tale percezione è maggiormente positiva, da parte dei soggetti attuatori (arancione), seppur lievemente, rispetto ai destinatari (blu).



La scheda ha visto la realizzazione di un numero di output maggiori rispetto a quelli programmati nei bienni 2015-2016 e 2017-2018. In particolare, sembrano aver prodotto effetti positivi per il raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione della scheda le **banche dati** realizzate, nonché i **documenti di ricerca e analisi** ed i **seminari**. Tra i documenti di ricerca e analisi che si sono rivelati di grande utilità in sede di attuazione del PSR vi è quello di supporto all'**affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020** (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15976>) e quello per la **redazione del capitolo 7 della RAA** (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19431>).

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Il metodo seguito nell'attuazione della scheda e nel perseguimento degli obiettivi, è replicabile in altri contesti e in altri paesi membri, avendo risorse umane adeguate in termini di numero e competenze. La rilevanza delle attività condotte nella presente scheda è legata alla coerenza delle azioni e dei prodotti realizzati rispetto alle esigenze e ai fabbisogni delle amministrazioni titolari dei PSR, al contesto regionalizzato di programmazione dei PSR e alle priorità del programma di Rete.

Sul tema la RRN è riuscita a dare una risposta comune in un panorama molto differenziato in termini di competenze regionali differenziate e organizzazione amministrativa estremamente articolata delle AdG.

Ulteriori informazioni

Contatti	Dott.ssa Simona Cristiano simona.cristiano@crea.gov.it Dott.ssa Martina Bolli Martina.bolli@crea.gov.it Dott. Luigi Ottaviani lottaviani@politicheagricole.it
Info a supporto	https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15813

Identificazione	
Titolo	5.3 Evoluzione del sistema agrometeorologico nazionale a supporto della Rete Rurale Nazionale (AGROMETEORE)
Tematica	Misure ACA, PAN, Biologico, Paesaggio rurale, Monitoraggio agroambientale
Azione	1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali 3.1.1 - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione 4.2.1 - Servizi per la diffusione della innovazione
Risultati attesi	1.1.3 - Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane 3.1.1 - Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale 4.2.1 - Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare
Keywords	Agrometeorologia, monitoraggio agroambientale, supporto alle decisioni
Priorità PSR	5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2
Gruppi target	AdG, per il tramite dei rappresentanti dei servizi agrometeorologici regionali designati a partecipare al Tavolo Nazionale di coordinamento nel settore dell'agrometeorologia
Descrizione	
<p>Lo studio delle relazioni tra le variabili meteorologiche e le diverse componenti dell'agroecosistema è l'oggetto di una particolare disciplina, l'agrometeorologia, che ha assunto un ruolo sempre più importante nella pianificazione agricola, a causa della maggiore variabilità meteorologica di questi ultimi anni, e in particolare della crescente diffusione e intensificazione dei fenomeni estremi.</p> <p>Il progetto AGROMETEORE intende l'agrometeorologia quale strumento di base per favorire la sostenibilità ambientale ed economica delle pratiche agricole, in linea con quanto indicato dalla PAC 2014-2020, attraverso l'adozione di <i>best practices</i> volte a mantenere e valorizzare gli ecosistemi e i paesaggi rurali (Reg. UE 1305/2013). Un altro ambito di applicazione dell'agrometeorologia è rappresentato dall'agricoltura di precisione, che assume un ruolo sempre più importante in un contesto di cambiamento climatico e di disponibilità limitata delle risorse.</p> <p>Inoltre, per ottemperare alla normativa europea e nazionale sulla produzione integrata, le Regioni hanno l'urgenza di attivare e/o potenziare i servizi agrometeorologici di informazione e comunicazione.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto AGROMETEORE è, quindi, quello di potenziare il patrimonio di informazioni e di competenze nel settore dell'agrometeorologia (a diverse scale) nel nostro Paese, sviluppando sinergie tra i diversi attori del settore, per mettere a sistema le risorse agrometeorologiche esistenti e renderle disponibili alle AdG.</p> <p>Le principali applicazioni agrometeorologiche e agroclimatologiche disponibili in ambito SIAN/MIPAAF e realizzate da SIN in collaborazione con CREA-CMA (ex-UCEA) hanno costituito un supporto valido alla produzione agricola e alla <i>governance</i> nazionale del settore. Tali strumenti, comprensivi anche di servizi specialistici, tendono a migliorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, ridurre i costi, le perdite e i rischi e, nello stesso tempo, ottimizzare il processo produttivo, aumentando l'efficienza nell'uso dell'acqua irrigua, del lavoro e dell'energia, riducendo l'inquinamento ambientale e tutelando le risorse naturali.</p> <p>La condivisione delle nuove conoscenze, delle informazioni e delle applicazioni agrometeorologiche, opportunamente standardizzate, raccolte, organizzate e diffuse ai diversi livelli di "utenza", possono consentire la realizzazione di un Sistema nazionale per l'agrometeorologia, in grado di fornire un supporto di primaria importanza alle attività agricole, fornendo un valore aggiunto anche alle attività della Rete Rurale Nazionale.</p> <p>Agrometeore si inserisce in questo contesto e ha lo scopo di migliorare ed ampliare la base informativa agrometeorologica italiana e sviluppare strumenti agrometeorologici a scala nazionale, costituendo una piattaforma comune fruibile da tutti gli <i>stakeholder</i>, al fine di monitorare l'andamento meteo-climatico dell'annata agraria, anche in relazione agli aspetti fenologici e all'individuazione dei rischi fitopatologici e fitoparassitari.</p> <p>Nei primi due bienni, ha previsto anche lo sviluppo e integrazione dei servizi agrometeorologici di base già disponibili nella piattaforma SIAN per l'agrometeorologia, e ha favorito uno standard comune per le attività svolte e l'omogeneizzazione delle informazioni prodotte dai diversi attori, al fine di disporre di sistemi efficaci di supporto alle decisioni.</p> <p>Agrometeore produce una maggiore disponibilità di informazioni agrometeorologiche tempestive e affidabili sulle condizioni pregresse, attuali e previste, con ampi benefici e ricadute positive sul settore agricolo italiano, offrendo un valido supporto per la programmazione e la gestione di attività agricole sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico. In particolare, si prevedono le seguenti ricadute in relazione ai diversi target di riferimento per il Programma RRN 2014-2020:</p> <p>Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi</p> <p>- Autorità di Gestione dei PSR: Disponibilità di informazioni per un'accurata e dettagliata caratterizzazione agroclimatica del territorio a varie scale spaziali (nazionale, regionale e locale) a supporto delle politiche di sviluppo rurale.</p>	

Azione 2.2.1 servizi a favore degli operatori rurali

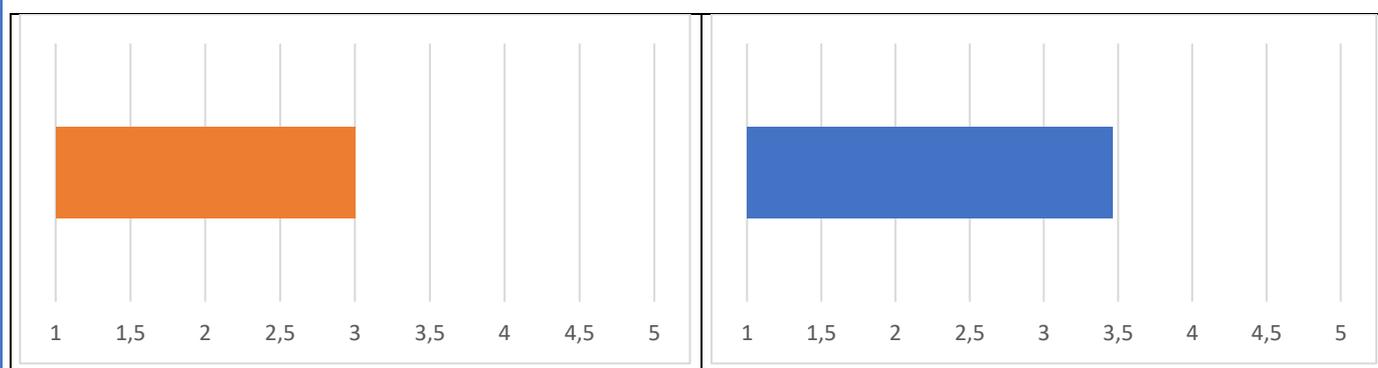
- Operatori rurali: Accesso facilitato ad informazioni costantemente aggiornate di monitoraggio e previsione agrometeorologica divulgate mediante piattaforma web.

Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione dell'innovazione

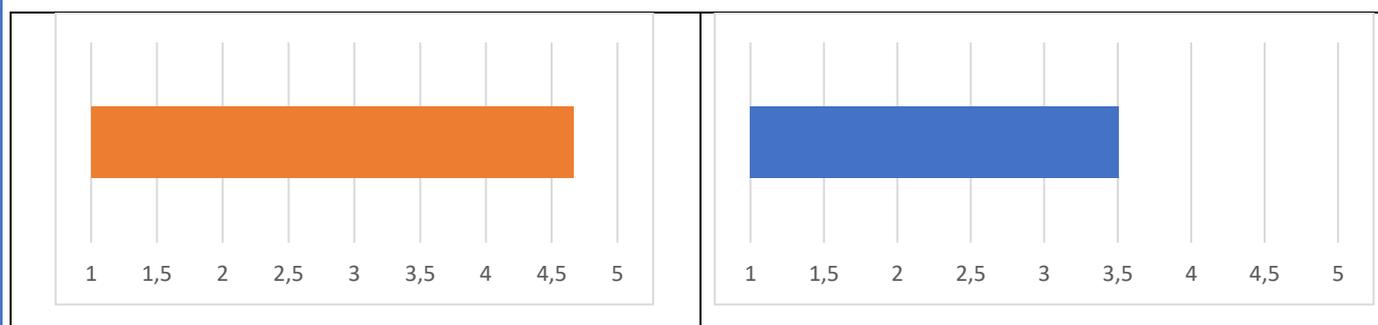
- Aziende agricole, imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali: Disponibilità di strumenti di supporto e di trasferimento dell'innovazione per una gestione delle attività agricole in maniera sostenibile (lavorazioni del suolo, semine, predisposizione di piani di difesa fitosanitari, irrigazioni, raccolta ecc.) e per la difesa dalle avversità meteorologiche (gelate, precipitazioni estreme, stress da caldo per i bovini ecc.).
- Enti, Istituzioni nazionali, regionali ed internazionali: Supporto alle funzioni di *governance* e dati di input per le applicazioni di modelli agrometeorologici.

Valore aggiunto generato

In merito all'aumento del **capitale sociale** generato, la scheda in oggetto appare dispiegare effetti positivi, in particolare rispetto agli effetti afferenti agli scambi di esperienza per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR, nonché ai sistemi informativi ed alla Valutazione & Monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane. Tale giudizio è condiviso sia dai soggetti attuatori (arancione), sia dai 7 destinatari² della scheda (blu) che hanno risposto al questionario. Per questo ultimi in particolare il valore è più che più che soddisfacente.

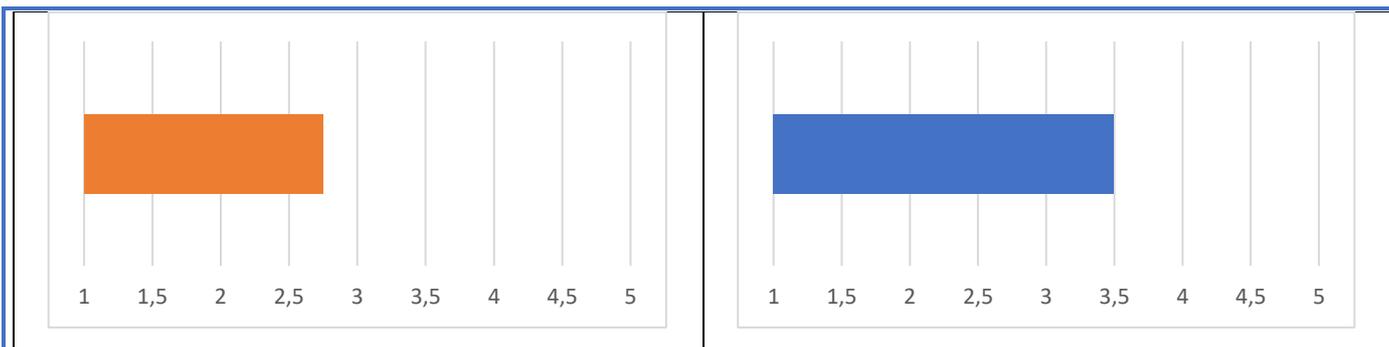


Con riguardo alla **creazione di reti**, Agrometeore non appare aver prodotto effetti significativi. Tuttavia, apprezzabile è il coinvolgimento dei destinatari tanto in fase di definizione delle progettualità, quanto quello in fase di attuazione delle stesse. Interessante notare che i soggetti attuatori (arancione) esprimono un giudizio decisamente più positivo e vicino all'ottimo rispetto ai destinatari (blu), che in ogni caso si attestano ben oltre la sufficienza.

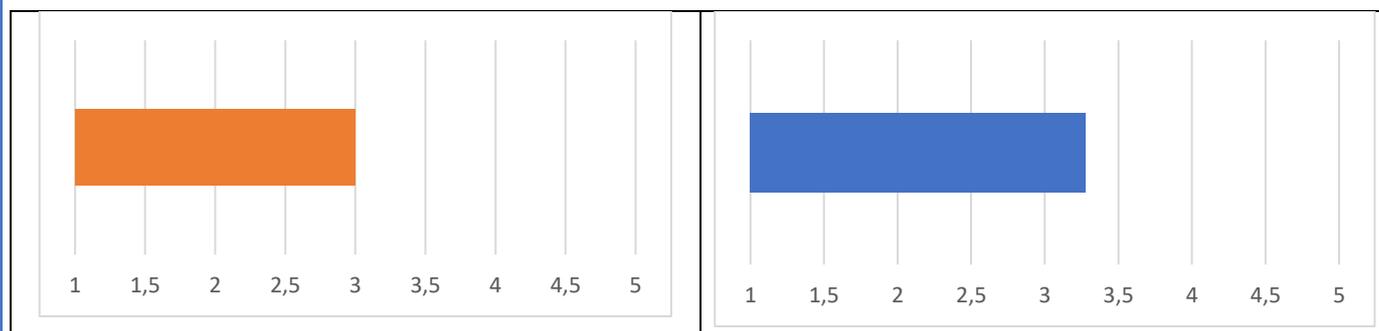


Agrometeore, relativamente al **miglioramento della governance**, sembra generare buoni risultati. Questi ultimi sembrano particolarmente significativi per quanto concerne il miglioramento della capacità progettuale, gestionale ed amministrativa delle AdG e degli OO.PP. ed il rafforzamento della programmazione locale e dell'approccio integrato. I destinatari (blu) sembrano avere una percezione migliore in tal senso rispetto ai soggetti attuatori (arancione) che non danno un giudizio sufficiente in tale senso.

² Tre rappresentanti dei servizi agrometeorologici regionali, tre rappresentanti di AdG regionali dei PSR e un rappresentate del partenariato socio-economico.



La percezione riguardo il **rafforzamento dei risultati e degli impatti dello Sviluppo rurale**, per quanto riguarda Agrometeore, appare sufficientemente positiva. Anche in merito a questa dimensione, la percezione dei destinatari (blu) appare leggermente più positiva di quella dei soggetti attuatori (arancione).



La scheda ha visto la realizzazione del 75% degli output programmati nei bienni 15/16 e 17/18. Tra le realizzazioni prodotte nell'ambito di Agrometeore, **l'attività di supporto e consulenza** svolta in favore dei destinatari è stata particolarmente apprezzata, in particolare quella in favore della costituzione del Tavolo di Coordinamento Tecnico Nazionale per la standardizzazione dei flussi di dati dei diversi servizi agrometeorologici e della realizzazione della piattaforma specificamente dedicata alla agrometeorologia.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Agrometeore si è dimostrato particolarmente **rilevante** per quanto riguarda le opportunità di convergenza e confronto esperienze che ha creato tra le Regioni, costituendo un passo evolutivo rispetto ai Tavoli nazionali. In merito, invece, alla sua **replicabilità** va rimarcato il valore connesso alla riduzione degli input energetici in agricoltura. In questo senso, al fine di fornire dati pubblici agli operatori è essenziale che ci sia il pieno presidio pubblico di un tale servizio (attraverso anche l'integrazione dei diversi database esistenti).

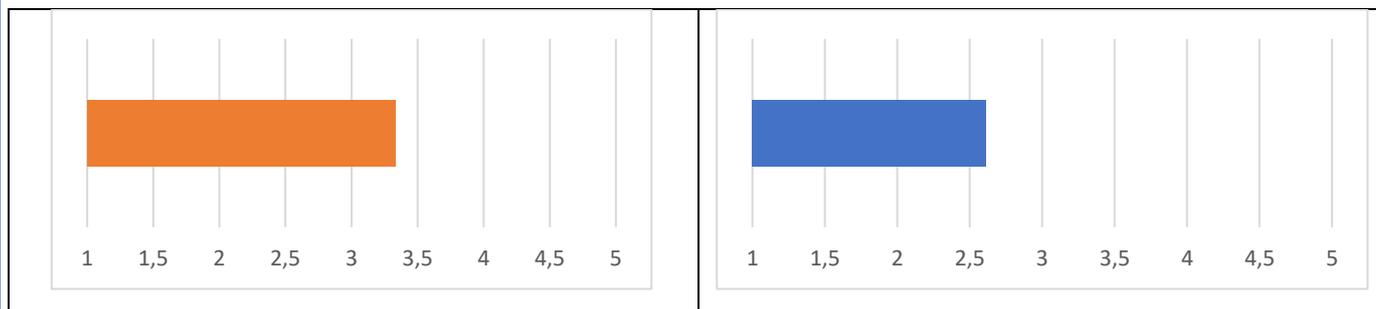
Eventuali innovazioni al progetto in un'ottica di replicabilità nel prossimo periodo di programmazione potrebbero scaturire dai risultati di progetti messi in campo dai GO PEI.

Ulteriori informazioni

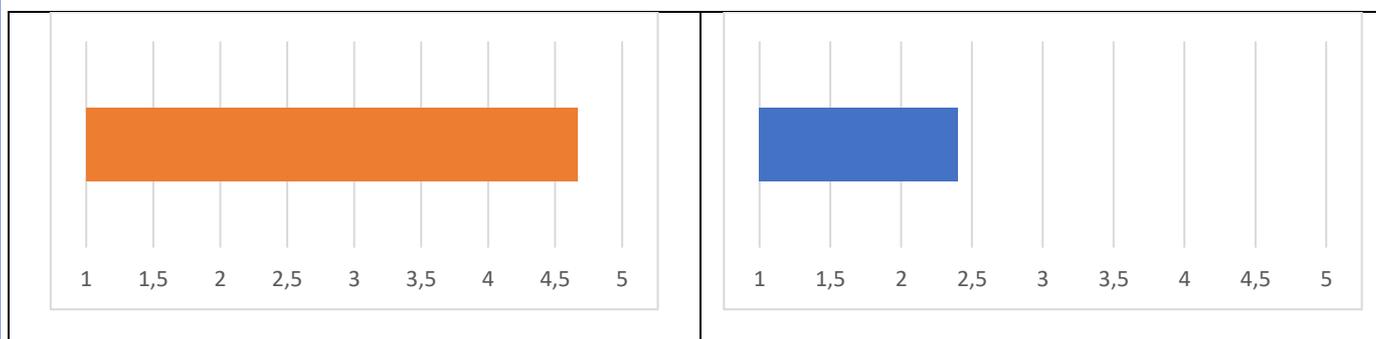
Contatti	Dott.ssa Chiara Epifani chiara.epifani@crea.gov.it
Info a supporto	https://www.reterurale.it/agrometeo

Identificazione	
Titolo	7.1 Capacità amministrativa
Tematica	Capacità amministrativa
Azione	1.1.1 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale 1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Risultati attesi	1.1.1 - Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori 1.1.3 - Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane
Keywords	Semplificazione, Costi standard, Tasso di errore, <i>Governance</i>
Priorità PSR	Trasversale
Gruppi target	AdG e organismi pagatori
Descrizione	
<p>Le attività previste hanno l'obiettivo di fornire alle Autorità di Gestione, agli Organismi Pagatori e agli altri soggetti coinvolti nella programmazione un supporto per migliorare la <i>performance</i> amministrativa collegata ai PSR. Durante il periodo di programmazione 2007-2013 sono infatti emersi problemi relativi alla gestione delle domande, ritardi nei pagamenti, errori o irregolarità che a volte hanno anche comportato l'applicazione, da parte delle Istituzioni europee, di correzioni finanziarie. Tutto ciò, a fronte di una crescente complessità della programmazione e dei requisiti richiesti per la gestione degli interventi.</p> <p>Un primo intervento, a carattere più orizzontale, è rappresentato dal supporto all'implementazione di una strategia complessiva per la riduzione del tasso di errore (ovvero del numero di "errori" o irregolarità che sono individuati dai vari controlli ed audit svolti sullo sviluppo rurale, anche dalle Istituzioni comunitarie), anche tramite la messa a disposizione di una vera e propria banca dati dei controlli effettuati sui PSR, aggiornata con continuità, consultabile on-line sul sito della Rete Rurale.</p> <p>Sono poi previste due attività più specifiche. La prima mirata al miglioramento della gestione del PSR, tramite il supporto all'introduzione della certificazione del processo di gestione (progetto pilota). La seconda è, invece, mirata a favorire l'utilizzo delle opzioni dei costi semplificati e/o di sistemi evoluti per la verifica della congruità dei costi, tramite la realizzazione di linee guida, l'elaborazione di metodologie specifiche per settori di intervento piattaforme informative e la diffusione delle conoscenze. Tutto ciò in linea con gli indirizzi della stessa Commissione europea che ritiene che l'adozione dei costi standard rappresenti un'efficace azione preventiva per ridurre gli errori sulla ragionevolezza dei costi, sempre più spesso rilevati durante gli audit. L'attività prevede la creazione di una rete di esperti (AdG e gruppo di lavoro RRN) con l'obiettivo di individuare le principali tipologie di costo da standardizzare, in relazione alle esigenze delle singole Regioni, e di condividere il processo di sviluppo di dette metodologie, ottenendo – al contempo – un incremento delle conoscenze e delle competenze del personale regionale coinvolto nell'attuazione dei PSR sul tema dei costi semplificati.</p> <p>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</p> <p>I benefici attesi dall'implementazione di questi interventi sono rappresentati dal miglioramento del livello generale della capacità amministrativa delle AdG e degli altri soggetti coinvolti nella gestione dei PSR, con ricadute positive in termini di riduzione del tasso di errore, semplificazione delle procedure, riduzione dei tempi di liquidazione del sostegno e, più in generale, miglioramento dell'efficacia della politica di sviluppo rurale.</p>	
Valore aggiunto generato	

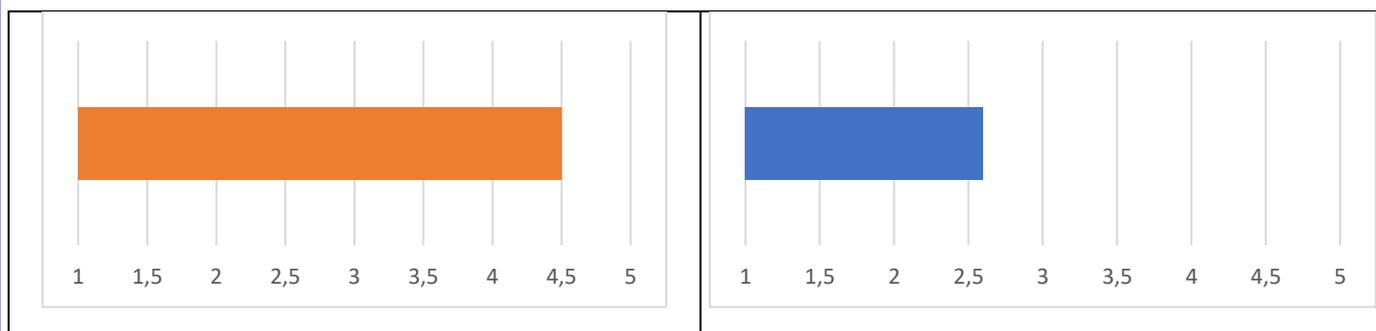
L'**aumento del capitale sociale** rappresenta la dimensione del valore aggiunto generato su cui la scheda sembra aver prodotto i minori effetti. Se per i soggetti attuatori (arancione), infatti, i risultati ottenuti sono appena sufficienti, per i 5 destinatari³ (blu) che hanno risposto al questionario gli stessi effetti sono insufficienti.



Analizzando la **creazione di reti**, invece, seppure i destinatari (blu) siano non pienamente soddisfatti dell'azione della RRN, nel complesso il risultato sembra essere stato raggiunto seppur con margini di miglioramento, come testimonia il giudizio dei soggetti attuatori (arancione).

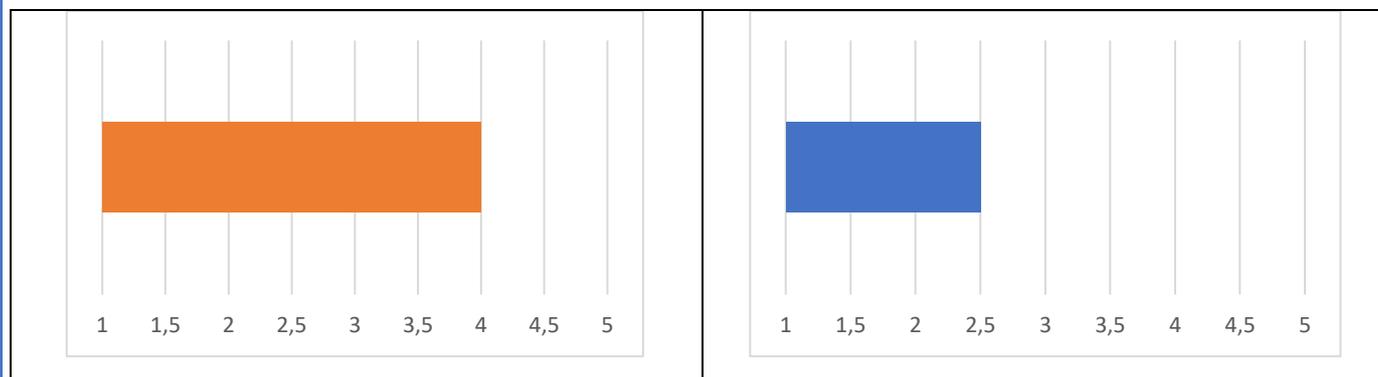


Per ciò che concerne il **miglioramento della governance**, gli effetti mappati sembrano richiamare quanto detto in precedenza per la creazione di reti: i soggetti attuatori (arancione) appaiono ritenere che la scheda abbia generato risultati più che buoni, mentre i destinatari (blu) concordano nel ritenere che la scheda abbia generato risultati non sufficienti.



³ Quattro rappresentanti di tre rappresentanti di AdG regionali dei PSR e un rappresentante del partenariato economico.

In merito al **rafforzamento dei risultati ed impatti dello sviluppo rurale**, se nel complesso il risultato appare ampiamente soddisfacente, va notato come per questa dimensione del valore aggiunto generato i destinatari (blu) siano particolarmente critici, segnalando ampie aree di miglioramento per raggiungere la sufficienza dell'azione.



È utile sottolineare in questa sede che l'evidente asimmetria tra l'autovalutazione dell'ente attuatore e le percezioni dei destinatari può essere imputata alla particolare criticità che ha caratterizzato l'oggetto della scheda in questione, in particolare nella fase di avvio del periodo di programmazione. Infatti, nonostante il supporto che la RRN ha fornito sul tema VCM ai destinatari, questi hanno dovuto affrontare difficoltà e complessità notevoli, imputabili a fattori strutturali esogeni che, secondo la loro percezione, la Rete non è riuscita a supplire, anche se tali problematiche ricadono solo in parte all'interno del perimetro delle attività del Programma. Tuttavia, vale la pena rimarcare l'apprezzamento per le attività della scheda progetto per quanto riguarda le azioni relative alla definizione e al calcolo dei costi standard e l'ottima collaborazione riscontrata per la stesura delle relative linee guida.

La scheda ha visto la realizzazione del 84% degli output programmati nei bienni 2015-2016 e 2017-2018. In particolare, sembrano aver prodotto effetti positivi per il raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione della scheda **linee guida**

(<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/b%252Ff%252F1%252FD.8835ec8ca52e794943f9/P/BLOB%3AID%3D18590/E/pdf>), nonché la **task force on demand**.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

L'attività progettuale risulta di particolare rilevanza per i soggetti attuatori dello sviluppo rurale, con azioni totalmente orientate al miglioramento della performance amministrativa. Tra queste, si evidenziano le attività di supporto all'adozione delle opzioni semplificate in termini di costi nei PSR. A tal riguardo, l'azione della RRN si concentra non solo sulla realizzazione di linee guida, ma anche sull'elaborazione di metodologie per la definizione delle unità di costo standard di alcune tipologie di spese definite in accordo con le AdG (trattori e mietitrebbie, nuovi impianti arborei da frutto, servizi di consulenza aziendale). Il metodo di lavoro e la condivisione di tutte le attività progettuali rendono le azioni pienamente replicabili sia in ambito regionale che nazionale. Né è prova la prosecuzione delle medesime attività nel piano biennale 2019-2020 della RRN, con particolare riguardo allo sviluppo di nuove metodologie per i costi semplificati. Tenendo conto delle proposte regolamentari per la nuova PAC e degli orientamenti della Commissione in termini di contrazione del tasso d'errore e ampliamento nell'utilizzo dei costi semplificati, si ritiene che la tematica in oggetto possa godere di un'ampia rilevanza anche per il periodo 2021-2027. Questo vale anche per le attività rivolte al miglioramento dei sistemi di gestione dei PSR, con la possibilità di replicare/adeguare/sviluppare le azioni già realizzate per l'implementazione del nuovo sistema di *governance* della futura PAC.

Ulteriori informazioni

Contatti	Dott. Michele Di Domenico m.didomenico@isma.it
Materiale a supporto	https://www.reterurale.it/costisemplificati

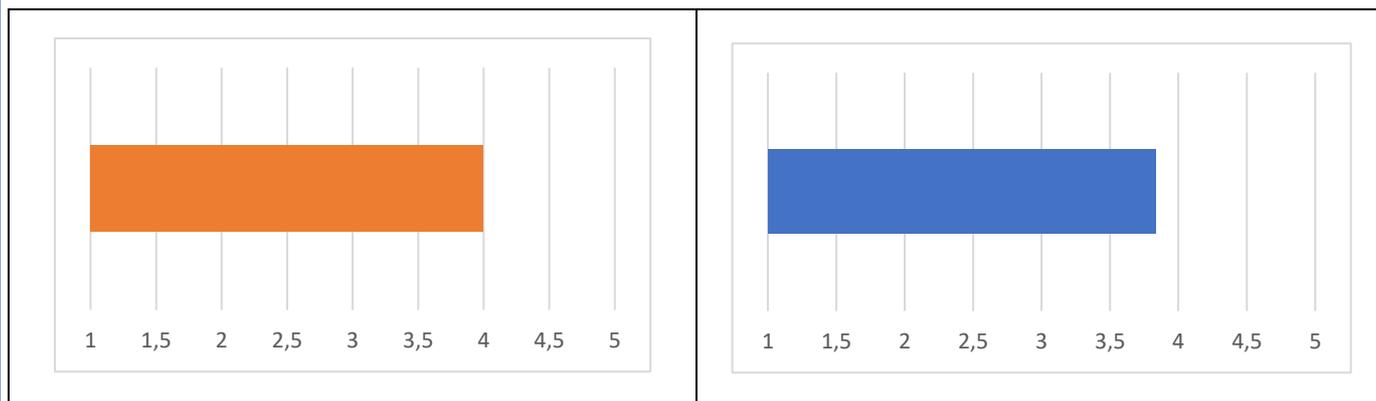
Identificazione	
Titolo	10.2 Competitività e filiere agroalimentari
Tematica	Competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari
Azione	1.1.1 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale 1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali 2.1.1 – Collegamento, messa in rete e networking 2.2.1 – Servizi a favore degli operatori rurali
Risultati attesi	1.1.1 - Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori 1.1.3 - Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane 2.1.1 – Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane 2.2.1a – Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche 2.2.1b – Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali
Keywords	Internazionalizzazione, Governance, Imprese Agroalimentari, Filiera
Priorità PSR	2 <i>Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura</i> & 3 <i>Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio</i>
Gruppi target	AdG e stakeholder, ossia Imprese Agricole, Filiere, Organizzazioni Interprofessionali e Reti di Impresa
Descrizione	
<p>Le attività della presente scheda progettuale sono state sviluppate in vista dell'obiettivo legato al potenziamento della vitalità del settore agricolo e della competitività di tutti i tipi di agricoltura, oltre che della promozione delle tecnologie innovative e dell'organizzazione delle filiere, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>Per quanto riguarda il Target 1, si è lavorato per colmare il fabbisogno di maggiore conoscenza e informazione delle Autorità di Gestione, a fronte della sempre maggiore volatilità e complessità dei mercati agricoli, supportando così la qualità dell'attuazione delle misure che contribuiscono alle Priorità 2 e 3 dello sviluppo rurale definite nei PSR 2014-2020. In particolare, il supporto alle AdG per la strategia di potenziamento della competitività e dell'organizzazione delle filiere (azioni 111, 112, 113) ha ricompreso la realizzazione di studi, l'elaborazione di indicatori, la progettazione di indagini campionarie quali-quantitative, la produzione di report di riepilogo con dati e analisi.</p> <p>Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende (211, 221) sono invece rivolte al target 2 (stakeholder), riguardando principalmente i prodotti a Indicazione Geografica, la vendita diretta, e specifiche filiere agroalimentari. Dunque, sono incluse azioni di supporto ai soggetti coinvolti nella programmazione integrata e nella progettazione collettiva sul tema della filiera corta attraverso studi, attività informative, progettazione di servizi on-line e scambi di esperienze delle aziende. Come menzionato, le attività previste sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole, l'integrazione delle filiere, lo sviluppo e nascita di organizzazioni interprofessionali e reti di impresa. Tali attività prevedono il coinvolgimento diretto dei vari stakeholders tra cui in prima istanza gli agricoltori e altri soggetti impegnati nella progettazione integrata e collettiva.</p> <p>In tale ambito è importante sottolineare due temi di attività della presente scheda progettuale ossia a) vendita diretta e filiera corta; e b) competitività di filiera.</p> <p>Per quanto riguarda l'evoluzione delle attività, nel corso della seconda metà del 2016, è stato effettuato il lavoro propedeutico e cioè si è costruita la base informativa a partire dalla raccolta dei dati finali delle RAE pubblicate dalle Regioni a giugno 2016. Inoltre, nel primo biennio di attività, si è avviato un ampio lavoro di ricognizione, messa a sistema e valorizzazione dei dati disponibili a livello regionale sul settore agricolo e sulle filiere agroalimentari con lo scopo di costruire una base informativa ampia e approfondita per le analisi dello scenario socio-economico e del settore agroalimentare sul territorio nazionale e per le valutazioni delle politiche attuate. In concreto, in questa fase della programmazione, si è ritenuto utile mettere a disposizione delle AdG un quadro dell'evoluzione strutturale dell'agricoltura, del territorio rurale e delle filiere agroalimentari su tutto il territorio nazionale, con un'articolazione regionale, in un arco di tempo medio-lungo. Obiettivo è quindi rappresentare un benchmark per quanto riguarda le principali caratteristiche e tendenze di fondo del settore agroalimentare, mettendo a confronto i vari sistemi agricoli regionali.</p> <p>L'attività di supporto alle AdG per la strategia per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere è poi proseguita nel biennio 2017-18 secondo le seguenti linee: Analisi delle politiche di sviluppo rurale per la competitività e l'organizzazione delle filiere, Banche dati, indagini e report sulla competitività. Ciò consente di migliorare la</p>	

conoscenza delle variabili economiche e delle dinamiche del settore agricolo da parte delle AdG, permettendo pertanto una **migliore pianificazione degli interventi di sviluppo rurale**.

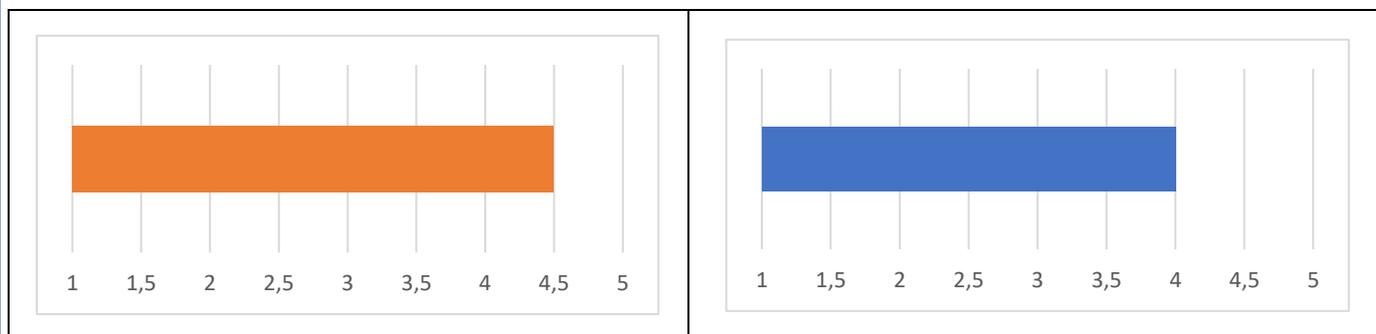
Le azioni rivolte agli agricoltori e gli operatori sono anch'esse indirizzate a **ridurre i gap informativi e a migliorare il collegamento e networking tra i diversi soggetti**. Anche nel biennio 2017-18, tali azioni, come descritto in precedenza, si concentrano su alcuni specifici ambiti, quali la vendita diretta, i prodotti di qualità e alcune specifiche filiere, consentendo il miglioramento dell'organizzazione e dei rapporti di filiera e un complessivo aumento della competitività dei settori/comparti che intendono avvalersi dei servizi offerti.

Valore aggiunto generato

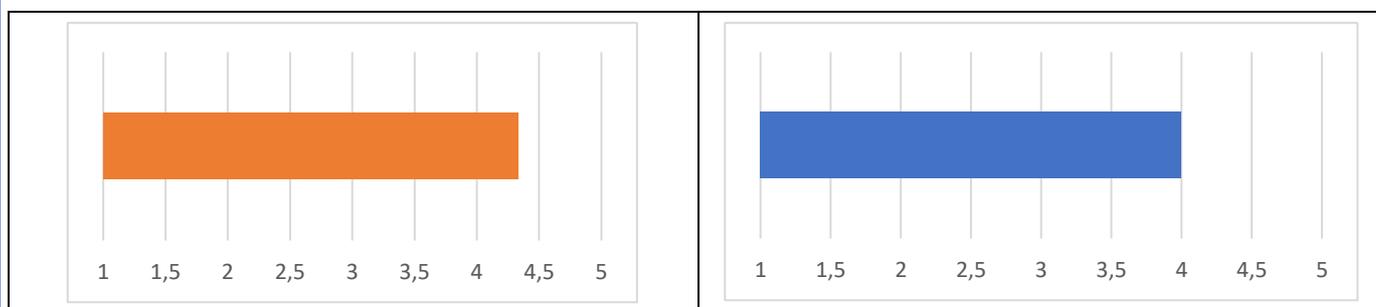
Relativamente all'**aumento del capitale sociale** la scheda in oggetto appare aver soddisfatto i *desiderata* tanto dei soggetti attuatori (arancione), quanto dei due destinatari⁴ (blu) che hanno risposto al questionario. Entrambi le categorie di stakeholders ritengono buoni gli effetti generati.



Un risultato ugualmente positivo può essere registrato per l'effetto **creazione di reti**: sia per i soggetti attuatori (arancione), sia per i destinatari (blu), la scheda ha prodotto effetti più che buoni.

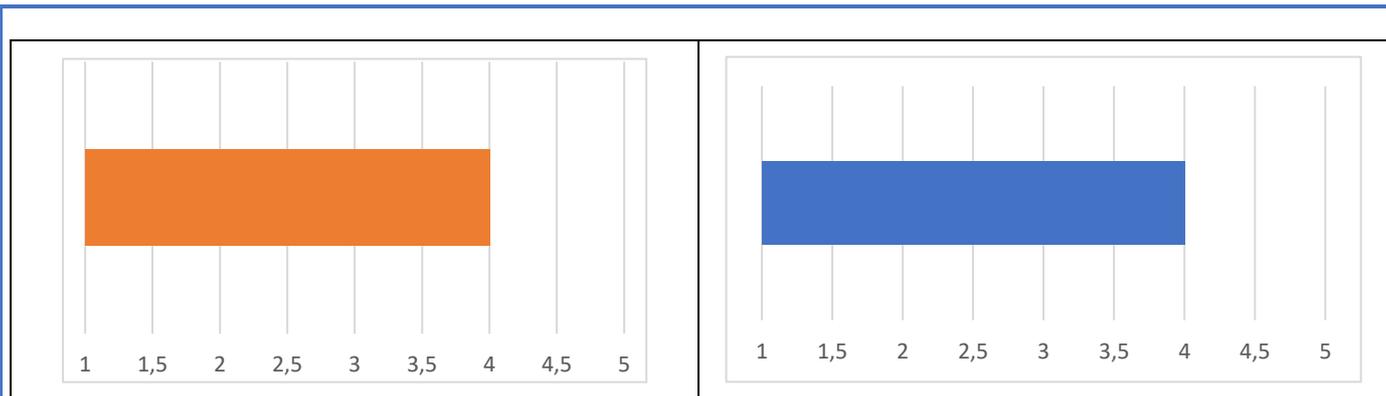


Per quanto riguarda il **miglioramento della governance** la scheda registra risultati ampiamente positivi caratterizzandosi per valori più che buoni per entrambe le categorie di *stakeholder*.



Anche il **rafforzamento dei risultati ed impatti dello sviluppo rurale** generato dall'azione della RRN in questo caso denota risultati più che positivi, facendo registrare, per entrambe le tipologie di *stakeholder*, valori buoni e concordanti tra loro.

⁴ Un rappresentante di AdG regionale dei PSR e un rappresentante del partenariato economico.



La scheda ha visto la realizzazione del 91% degli output programmati nei bienni 2015-2016 e 2017-2018. In particolare, sembra aver prodotto effetti positivi per il raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione della scheda l'**attività di supporto e consulenza**.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La scheda in oggetto a detta dei destinatari riconosce il ruolo centrale dell'impresa agricola nella filiera, favorendo la creazione di reti tra i soggetti coinvolti ed il conseguente miglioramento della *governance*. L'aumento del capitale sociale generato dovrebbe garantire la sempre maggiore capacità delle imprese di essere soggetto promotore delle iniziative volte a favorire la sostenibilità e la competitività della filiera agroalimentare.

Ulteriori informazioni

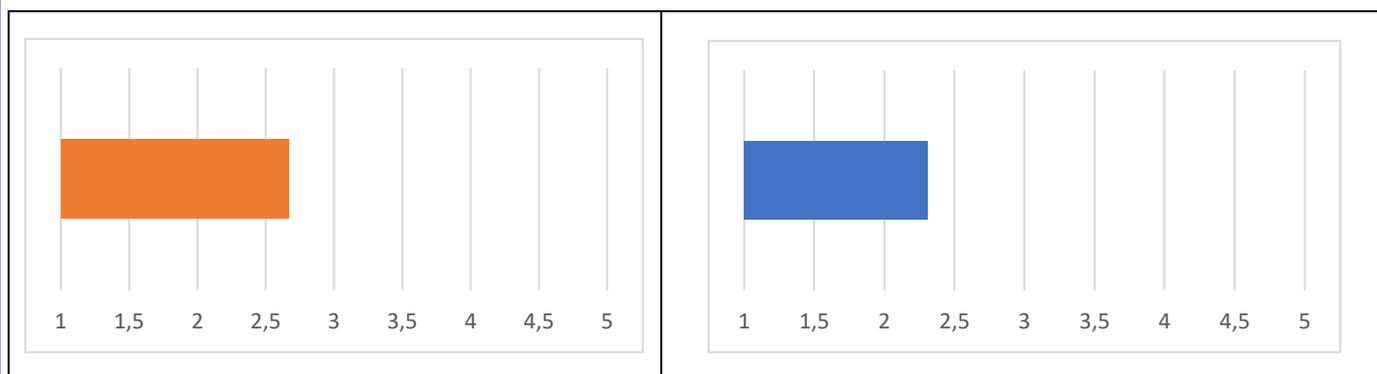
Contatti	Dott. Mario Schiano Lo Moriello m.schiano@ismea.it
Info a supporto	https://www.reterurale.it/impresa

Identificazione	
Titolo	19.1 Leader, Cooperazione territoriale
Tematica	Sviluppo locale
Azione	1.1.4. Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva
Risultati attesi	1.1.4 – Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva
Keywords	Sviluppo locale, Partenariati Territoriali, Gruppo di Azione Locale, Metodo LEADER
Priorità PSR	6 - <i>Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</i>
Gruppi target	AdG, GAL
Descrizione	
<p>Dalla fine del 2015, le AdG, gli OP ed i GAL sono stati fortemente impegnati in attività connesse alla “messa in campo” della misura 19 dei PSR italiani. La precedente fase di programmazione ha evidenziato alcune criticità che necessariamente devono essere superate in questa fase di programmazione (ad esempio una difficoltà nel favorire una corretta e piena integrazione dei principi fondanti del metodo LEADER nel complesso sistema regolativo costituito di PSR e dalle relative disposizioni attuative che ha portato ad una riduzione dei margini di flessibilità necessari alla realizzazione di progetti innovativi, integrati e di piccola scala da cui deriva una parte essenziale del valore aggiunto di Leader; consentire una reale delega anche gestionale ai GAL che ha elevato ulteriormente costi di transazione sia a livello regionale, sia locale e determinato un eccessivo aggravio burocratico a carico dei beneficiari locali; attivare e governare tempestivamente le procedure per la selezione, l'avvio e l'implementazione dell'approccio Leader la cui conseguenza è stata un peggioramento delle performance amministrative e finanziarie e dei risultati delle strategie locali). A livello locale molti GAL, anche quelli di maggiore esperienza, hanno mostrato difficoltà nel costruire strategie di sviluppo locale di qualità e integrate e attivare partenariati effettivamente pertinenti alle specificità dei contesti locali che ha portato alla proposizione di strategie di tipo generalista; adattare e formare/aggiornare gli staff tecnici al nuovo sistema di regole che ha determinato un progressivo assorbimento del personale in compiti amministrativi a scapito dell'animazione, della comunicazione e del supporto ai beneficiari locali.</p> <p>Questo progetto si articola in sei linee di attività ed è finalizzato alla realizzazione di studi e metodologie e strumenti pratici utili a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L.ink - aggiornamento, la formazione e creazione di reti/comunità di pratica tematiche/geografiche fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale, nella pianificazione delle strategie a livello locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD. 2) E.valuation - predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD nei PSR e di autovalutazione dei GAL; 3) A.bility - predisposizione del sistema di attuazione della misura 19 per le strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD nei PSR italiani; 4) D.atabase - supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD; 5) E.xcellencies - pianificazione di strategie, azioni e progetti di sviluppo locale e di cooperazione Leader/CLLD di qualità e innovativi; 6) R.eport - costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione Leader/CLLD. <p>Le attività di questo progetto sono realizzate sulla base dei principi della metodologia “ricerca–azione” che rappresenta la forma più strutturata ed avanzata della ricerca partecipante. Questa metodologia cerca di superare la dicotomia fra versante teorico, affidato ai ricercatori, e pratico, affidato agli operatori, cercando nuove forme di collaborazione che garantiscano l'aderenza ai problemi e ai loro contesti concreti e il rigore della ricerca scientifica. Tale metodologia, proprio per gli elementi che la contraddistinguono (ad es. prende avvio da situazioni e aspetti specifici e le soluzioni proposte possono essere immediatamente utilizzate), richiede la partecipazione di tutta la comunità coinvolta nell'indagine e durante tutto il processo; è orientata all'individuazione delle condizioni ed azioni di cambiamento piuttosto che alla definizione dei fenomeni; è interessata a comprendere la natura dei processi; mette in rapporto il metodo al contesto, accosta le situazioni al modo in cui operano le persone; permette di conseguire risultati importanti che si sostanziano nella individuazione di soluzioni e strumenti immediatamente utilizzabili e nella formazione di tutti gli attori coinvolti.</p> <p>Sulla base di quanto descritto, delle scadenze e dei fabbisogni di approfondimento e formazione degli attori coinvolti in questa fase di avvio della programmazione della misura 19 e della pianificazione delle strategie locali, le attività previste in questo progetto si articolano in 4 fasi:</p>	

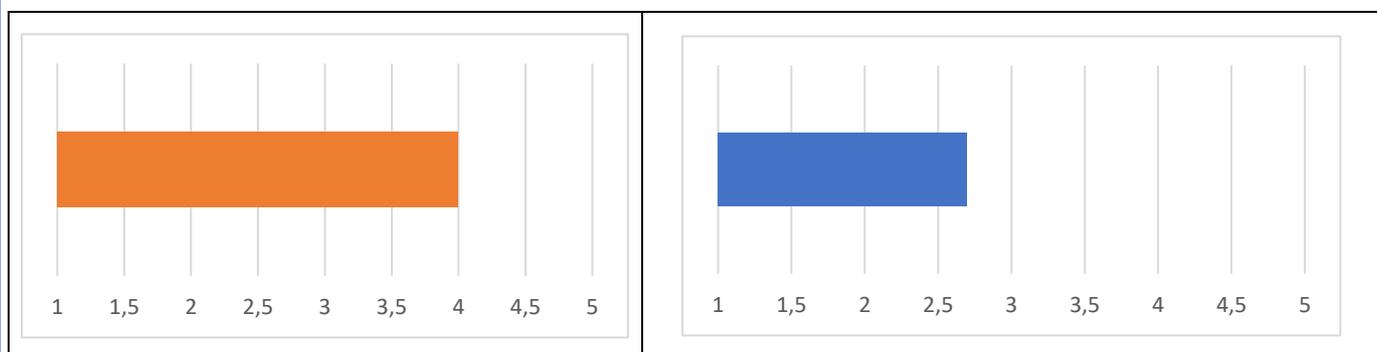
- raccolta e analisi di progetti rilevanti e di buone pratiche per migliorare la capacità gestionale delle AdG e progettuale dei GAL;
- elaborazione di studi, metodologie e documenti di supporto destinati alle AdG, OP e ai GAL concernenti la programmazione, l'implementazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della misura 19 nei PSR e delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione;
- realizzazione di strumenti per la diffusione delle informazioni sulla misura 19, i GAL, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e i progetti di cooperazione Leader/CLLD;
- realizzazione di iniziative per favorire il collegamento in Rete, l'aggiornamento e il rafforzamento delle competenze degli attori di Leader.

Valore aggiunto generato

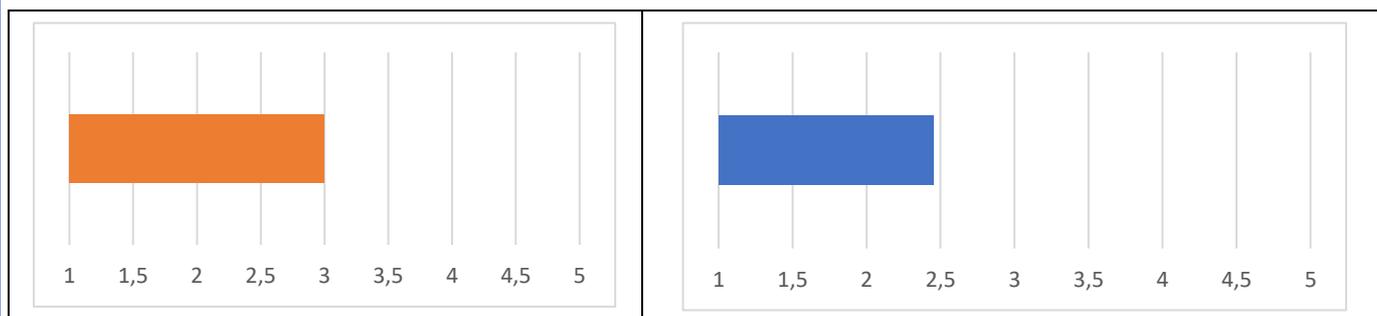
Relativamente all'**aumento del capitale sociale** l'attività in favore di LEADER sembra aver raggiunto risultati modesti. Ciò tanto per i soggetti attuatori della scheda (arancione), quanto per i 13 destinatari⁵ delle stesse attività (blu) che hanno risposto al questionario.



Risultati migliori registra nel complesso la **creazione di reti**: va tuttavia anche in questo caso rimarcato il giudizio meno favorevole espresso dai destinatari delle attività (blu), mentre buona è la percezione dei soggetti attuatori (arancione).

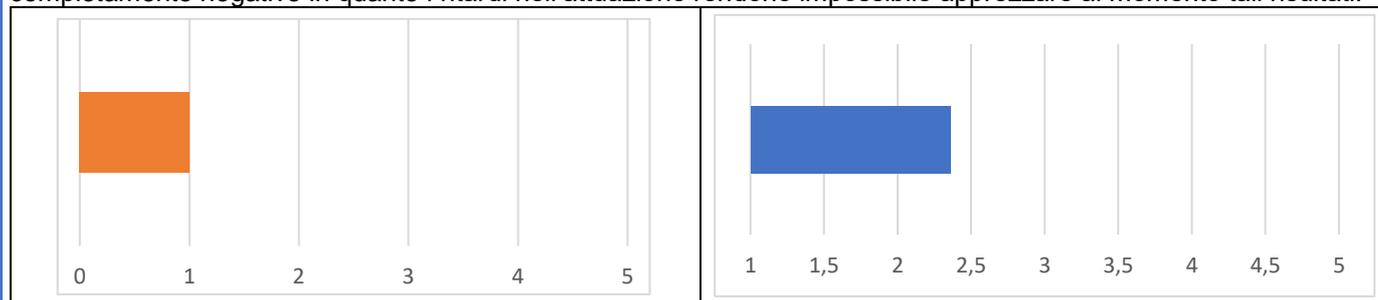


La scheda sembra generare, invece, effetti modesti per quanto concerne il **miglioramento della governance**. In effetti per i destinatari (blu) il giudizio non raggiunge la sufficienza mentre per l'ente attuatore le attività ad oggi hanno contribuito alla crescita della capacità gestionale degli stessi soltanto in maniera appena sufficiente.



⁵ Quattro GAL, otto rappresentanti di sei AdG regionali dei PSR e un rappresentante del partenariato economico.

Per quanto riguarda il **rafforzamento dei risultati ed impatti dello sviluppo rurale** gli effetti generati dalla RRN appaiono non pienamente sufficienti per i destinatari (blu), mentre l'ente attuatore ha espresso un valore completamente negativo in quanto i ritardi nell'attuazione rendono impossibile apprezzare al momento tali risultati.



I valori insufficienti che scaturiscono dall'autovalutazione dell'ente attuatore possono senz'altro essere attribuiti ai ritardi nell'attuazione delle azioni e dunque all'attuale impossibilità di valutare positivamente gli effetti degli interventi messi in atto, in quanto non hanno ancora dispiegato pienamente i loro effetti benefici.

La percezione sfavorevole dei destinatari, invece, è ragionevolmente imputabile ad una discordanza tra quelli che sono gli obiettivi e il perimetro di azione della RRN, caratterizzata soprattutto da interventi immateriali di supporto e attività di *empowerment* e le effettive necessità operative ed esecutive che i destinatari si sono trovati ad affrontare, soprattutto nelle prime fasi di attuazione. Una valutazione della scheda progetto in una fase attuativa successiva potrà utilmente restituire una percezione più positiva e aderente all'effettivo sforzo realizzato nella conduzione delle attività in questione.

La scheda ha visto la realizzazione del 75% degli output programmati nei bienni 2015-2016 e 2017-2018. In particolare, sembrano aver prodotto effetti positivi per il raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione della scheda **linee guida** (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17463>) realizzate, nonché i **workshop/focus group** (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20147>) .

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La Rete LEADER ha permesso al GAL sia di approfondire dal punto di vista tecnico alcune tematiche relative alla programmazione ed attuazione del PSL, sia di creare occasioni di scambio, confronto e collaborazione con altri GAL italiani, supportando tra l'altro l'implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario ed il miglioramento dei sistemi informativi, sia regionali, sia degli OO.PP.

Ulteriori informazioni

Contatti	Dott.ssa Raffaella Di Napoli raffaella.dinapoli@crea.gov.it
Info a supporto	https://www.reterurale.it/leader20142020

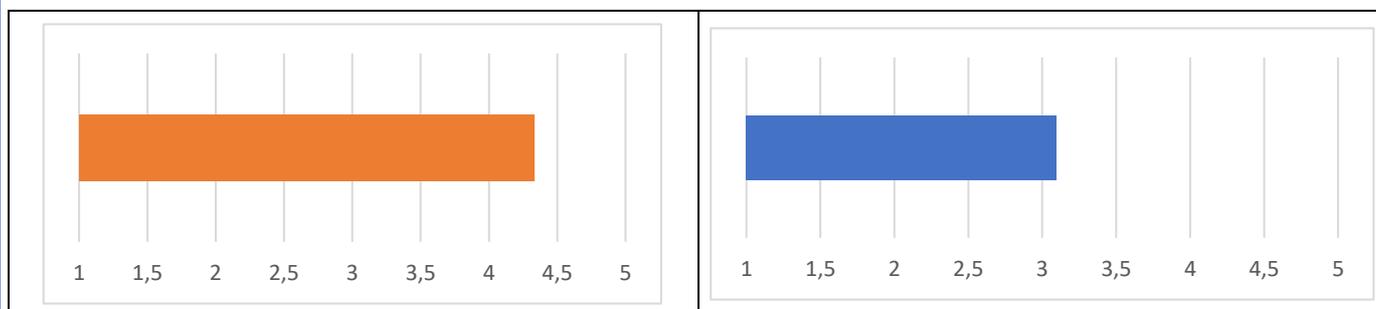
Identificazione	
Titolo	22.1 Politica Forestale Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative
Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
Azione	1.1.1 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale. 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale 1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali 1.1.4 - Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva 2.1.1 – Collegamento, messa in rete e networking 2.2.1 – Servizi a favore degli operatori rurali
Risultati attesi	1.1.1 - Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori 1.1.2 - Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR. 1.1.3 - Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane 1.1.4 - Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva 2.1.1 – Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane 2.2.1a – Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche 2.2.1b – Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali
Keywords	Pianificazione, Governance, Filiera, Ambiente, Natura 2000
Priorità PSR	P4 <i>Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi &</i> P5 <i>Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2</i>
Gruppi target	AdG, Regioni, Rappresentanze di settore, e soggetti coinvolti ossia Corpo Forestale dello Stato, ISPRA, UNCEM, MAATM, MIBAACT, Università.
Descrizione	
<p>Il progetto prevede la realizzazione di azioni di sistema, propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a supportare, tecnicamente e operativamente, il MIPAAF, le AdG e le Regioni nella realizzazione della politica forestale nazionale attraverso una efficace attuazione delle misure forestali previste dalla politica di sviluppo rurale. Le azioni proposte nelle seguenti attività progettuali sono riconducibili agli interventi proposti nei WP del progetto ITAFORESTRY.</p> <p>In particolare, si prevede di avviare le seguenti attività progettuali divise in <i>work packages</i> (WP):</p> <p>Il WP 1.1 (Promozione della gestione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale (PFN)), il cui principale obiettivo è la promozione a livello nazionale della pianificazione forestale, la gestione e lo sviluppo di strumenti di coordinamento e consultazione volti a valorizzare le necessità economico produttive delle filiere, delle esigenze ambientali e del contesto sociale. In particolare, attraverso un'azione di <i>governance</i>, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare e valutare, nei 21 PSR regionali, le tematiche forestali ed il livello di attivazione delle misure forestali; • realizzare attività di studio e approfondimento funzionale al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione della strategia forestale nazionale del PQSF e dei PSR. • promuovere la gestione attiva del patrimonio forestale su area vasta attraverso forme innovative di programmazione e pianificazione, coordinatamente alle necessità della filiera e alle esigenze ambientali e del contesto sociale a scala locale e regionale; • diffondere le innovazioni di processo e di prodotto all'interno della filiera foresta-legno; • sviluppare e coordinare reti e accordi nazionali per la valorizzazione economica dei prodotti legnosi e non legnosi; • realizzare azioni volte a garantire l'accesso alle informazioni e migliorare la comunicazione della politica di sviluppo rurale; • promuovere il coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale. <p>il WP 1.2 (Sistemi e strumenti di valutazione ambientale, sociale ed economica nei siti forestali di Rete Natura 2000 (RNF2000)) mira ad individuare sistemi e strumenti idonei a valutare, nell'ambito degli strumenti di gestione di Rete Natura 2000 attuati dalle singole regioni, gli aspetti ambientali, sociali ed economici negli habitat di prevalenza</p>	

forestale. È necessario promuovere l'integrazione degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale relativa alla gestione dei siti della Rete Natura 2000, degli impegni previsti nelle misure di tutela e conservazione con le molteplici funzioni e benefici diretti e indiretti che le foreste possono assolvere attraverso una gestione attiva e sostenibile. In tal senso, sono state svolte:

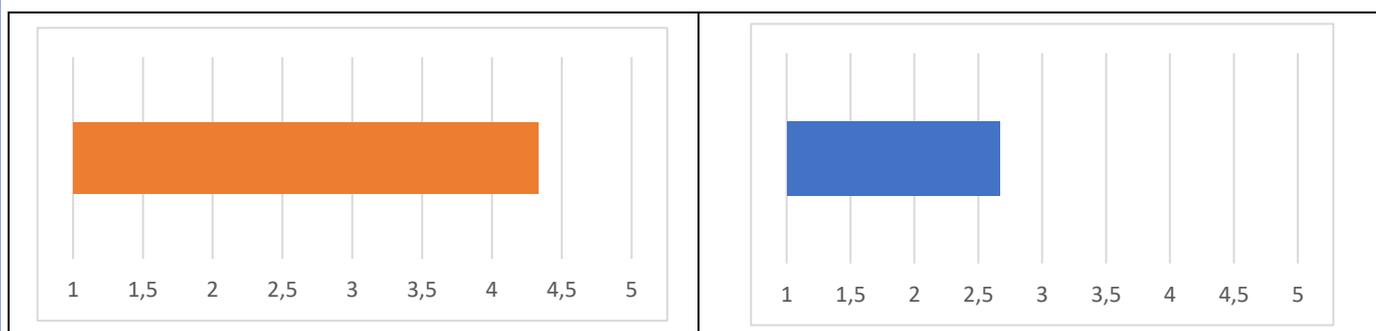
- una indagine conoscitiva per ogni singola regione, in merito all' applicazione degli strumenti di gestione (piani di gestione e misure di tutela e conservazione) dei siti Rete Natura 2000, in particolare negli habitat forestali e delle norme attinenti ed all'attivazione delle Misure forestali connesse a Rete Natura 2000 nei PSR 2014-2020;
- elaborazioni di indicatori per valutare i benefici (diretti ed indiretti) ed eventuali criticità generati dall'attuazione delle Misure di tutela e conservazione negli habitat forestali per gli aspetti ambientali, sociali ed economici;
- realizzazione di strumenti volti a garantire il trasferimento dei risultati e l'accesso alle informazioni;
- azioni volte a promuovere il coinvolgimento attivo degli enti gestori dei siti Rete Natura 2000, dei soggetti attuatori e degli attori della politica di sviluppo rurale

Valore aggiunto generato

In relazione all'**aumento del capitale sociale** la scheda in oggetto *appare* aver generato effetti positivi: i soggetti attuatori (arancione) percepiscono tale effetto come più che buono, mentre i 7 destinatari⁶ (Blu) che hanno risposto al questionario, seppur favorevoli, lo descrivono come sufficiente.

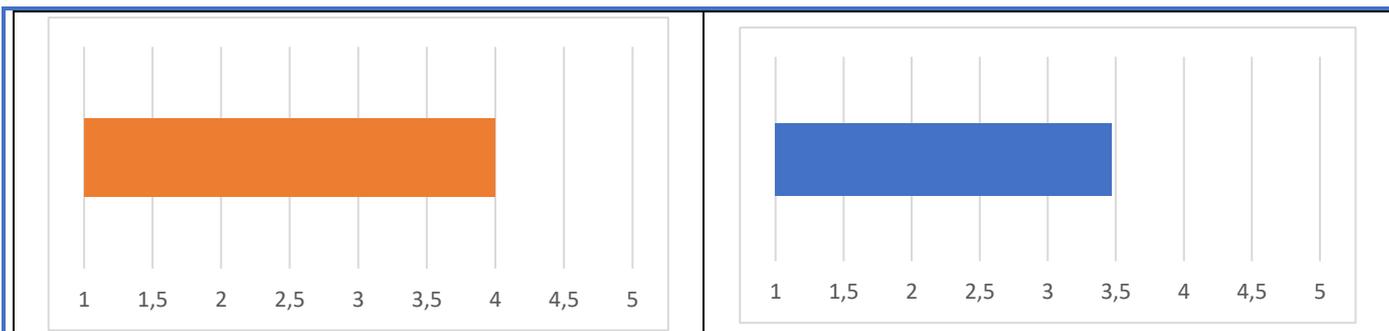


Per ciò che concerne la **creazione di reti** gli effetti appaiono controversi. I soggetti attuatori (arancione), infatti, descrivono tale risultato come ampiamente raggiunto, mentre i destinatari (blu) lo ritengono ancora da migliorare e per tale motivo, insufficiente. Nel complesso, tuttavia, l'effetto generato appare positivo.

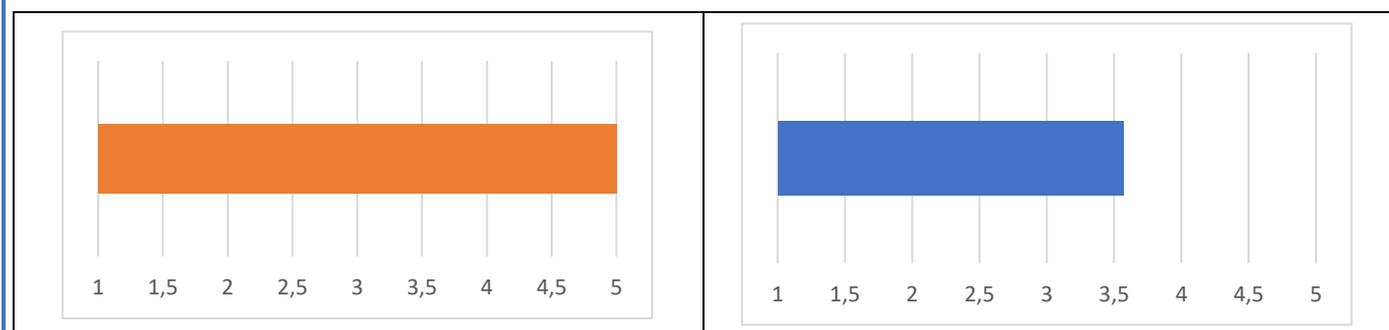


Relativamente al **miglioramento della governance** generato dall'azione della RRN in tema forestale, i risultati appaiono molto confortanti. Se i soggetti attuatori (arancione) si dimostrano ancora una volta particolarmente positivi nel giudizio, anche i destinatari (blu), seppur in maniera inferiore, accreditano alla scheda la generazione di effetti più che sufficienti.

⁶ Sei rappresentanti di AdG regionali dei PSR e un rappresentante del partenariato economico.



Il **rafforzamento dei risultati ed impatti dello sviluppo rurale** generato dalle attività in oggetto appare essere l'effetto su cui convergono i giudizi ampiamente positivi tanto del soggetto attuttore (arancione) che esprime un valore ottimo, quanto dei destinatari (blu) che hanno espresso un giudizio più che sufficiente.



La scheda ha visto la realizzazione del 91% degli output programmati nei bienni 2015-2016 e 2017-2018. In particolare, sembrano aver prodotto effetti positivi per il raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione della scheda i **workshop/focus group** (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18550>), nonché i **convegni/seminari/videoconferenze**.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Il progetto si propone la realizzazione di azioni di sistema propedeutiche a promuovere la sostenibilità economico-ambientale e sociale nella gestione forestale e nella produzione legnosa nazionale (in riferimento sia alla produzione di legname da lavoro che di biomasse ad uso energetico), attraverso azioni di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione di processo e di prodotto, nonché lo sviluppo del sistema della conoscenza e implementazione di metodologie coordinate e condivise per il consolidamento delle fonti, delle banche dati e delle conoscenze statistiche in materia forestale a livello regionali e nazionali.

Ulteriori informazioni

Contatti	Dott. Raoul Romano raoul.romano@crea.gov.it
Info a supporto	https://www.reterurale.it/foreste

Priorità 4

Identificazione	
Titolo	25.1 Attività di comunicazione e divulgazione delle informazioni e delle opportunità riguardanti il PEI ed Orizzonte 2020
Azione	4.1.1 – Supporto ad attività di rete per i Gruppi Operativi PEI 4.2.1 – Servizi per la diffusione dell'innovazione
Risultati attesi	4.1.1 – Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi 4.2.1 – Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare
Keywords	Comunicazione, Opportunità, Buone Pratiche
Priorità PSR	P1 - <i>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione</i>
Gruppi target	Gruppi target di tutti i livelli istituzionali che hanno la responsabilità di promuovere le politiche dell'innovazione in agricoltura per il tramite del Partenariato Europeo dell'innovazione e di Orizzonte 2020, i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi previsti, i potenziali beneficiari degli interventi promossi da PEI ed Orizzonte 2020, la società civile.
Descrizione	
<p>Le politiche per l'innovazione promosse dall'Unione europea nel settennio 2014- 2020 prevedono una molteplicità di interventi e promuovono la creazione di rapporti e relazioni fra soggetti anche molto diversi. È pertanto fondamentale sia garantire un quadro informativo completo delle iniziative poste in essere e delle opportunità offerte sia mettere a disposizione occasioni di incontro, confronto e proposta per le istituzioni e i diversi soggetti della società civile.</p> <p>Nei Piani di Sviluppo Rurale questo macro-obiettivo si traduce nell'incentivare e sostenere l'introduzione di innovazioni nelle imprese del settore agroalimentare, che ne possano migliorare congiuntamente competitività e sostenibilità ambientale e sociale, attraverso due linee principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il sostegno a investimenti materiali e immateriali (Misura 4 e Misura 6 per i giovani e per le attività non agricole) nelle imprese agricole e agroalimentari; • la promozione e il sostegno a Gruppi Operativi composti da agricoltori e altri attori (enti di ricerca, università, ecc.) per la sperimentazione di innovazioni ancora non presenti nel territorio e/o che devono ancora essere contestualizzate e/o industrializzate per poter essere implementate direttamente e con successo dalle imprese (misura 16). <p>In questo contesto, la finalità del progetto è quella di creare un ambiente virtuale e interattivo, finalizzato a rendere più facile e veloce l'introduzione di innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e nelle comunità rurali, favorendone il trasferimento tra tutti gli attori del "sistema dell'innovazione" (ricerca scientifica, servizi per l'assistenza tecnica e divulgazione, sistema delle imprese, società civile).</p> <p>Pertanto, una delle prime attività realizzate nell'ambito della Rete Rurale Nazionale è stata quella di realizzare azioni di comunicazione trasparente utilizzando tutti gli strumenti disponibili (tradizionali e tecnologicamente avanzati) e promuovere iniziative che consentano agli attori di conoscere e partecipare.</p> <p>Tale intervento si realizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione a livello europeo (Rete PEI) sul contenuto della progettazione italiana sull'innovazione e sui risultati dei progetti stessi; comunicazione ai potenziali beneficiari e al pubblico italiano delle iniziative della Rete europea PEI; • presenza costante e attiva di soggetti nazionali esperti ai Tavoli di concertazione e confronto realizzati dalla Commissione europea (AKIS dello SCAR, sottogruppo EIP AGRI, altri gruppi tematici, ecc.); • diffusione di documenti ufficiali e materiali di lavoro, anche mediante traduzione, utili alla migliore implementazione di procedure ed alla erogazione di finanziamenti mediante l'attivazione di pagine web sul portale della Rete rurale nazionale e di altri eventuali strumenti; • azione di informazione sull'attuazione degli interventi di cui alla prima priorità del regolamento sullo sviluppo rurale: "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"; • divulgazione delle opportunità correlate agli interventi promossi dallo sviluppo rurale in tema di innovazione e dalle politiche europee della ricerca; • raccolta e diffusione di buone pratiche inerenti all'iniziativa PEI (metodologiche e tematiche, gestionali e procedurali, relative a monitoraggio e valutazione) e concernenti i fondi della ricerca (programmi nazionali e regionali, FP7, Orizzonte 2020 e programmi di ricerca di altri Paesi); • organizzazione di eventi informativi per gli <i>stakeholder</i> regionali e nazionali, anche con la partecipazione dei corrispettivi colleghi di altri Paesi europei. <p>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</p>	

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche delle necessità e dei fabbisogni mediante il confronto con le Reti interregionali della ricerca e dei servizi e l'uso di strumenti telematici.

Valore aggiunto generato

In Italia, il sistema della conoscenza si basa su una Rete inter regionale (di cui è capofila la Regione Toscana) dei referenti della R&I e sviluppo agricolo (interlocutore privilegiato). In tale contesto le attività di **divulgazione e networking** messe in atto dalla Rete, in particolar modo gli incontri formativi che hanno visto il coinvolgimento di più Regioni (<https://www.innovarurale.it/italia/notizie-ed-eventi/convegno-innovazione-e-conoscenza-nello-svilupp-rurale-che-punto-siamo-e>), sono stati in special modo efficaci. Ugualmente positiva è apparsa la facilitazione agli eventi dell'EIP Agri (<https://www.innovarurale.it/europa/notizie-ed-eventi/workshop-eip-agri-opportunita-la-diversificazione-agricola-nella>) ed il supporto al coinvolgimento nello SCAR AKIS dei soggetti rurali italiani.

Per quanto riguarda i prodotti, brochure e opuscoli della RRN, distribuiti ai vari incontri, sono considerati utili e apprezzati. Il Portale "Innovarural"e, infine, rappresenta, tra l'altro, un'ottima vetrina per la conoscibilità di documenti, eventi ed opportunità, malgrado la poca conoscibilità da parte degli imprenditori rurali.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Il coinvolgimento da parte dei destinatari in fase di definizione delle attività è un elemento di sicura replicabilità nel prossimo periodo di programmazione. Elementi di miglioramento, tuttavia, risiedono nell'interazione con la Rete interregionale che dovrebbe essere aumentata al fine di divulgare in maniera più efficace le informazioni, nonché il supporto alla visibilità delle Buone Pratiche nazionali a livello europeo (attraverso *study visit*). Lo scambio di esperienze tra Regioni con esperienze e contesti diversi è visto con particolare favore dai destinatari, che vedrebbero la RRN nel ruolo di coordinatore di tali scambi.

Per quanto riguarda gli eventi, invece, la RRN dovrebbe facilitare la partecipazione delle AdG e degli amministratori pubblici a quelli eventi europei (non sempre finanziabili attraverso la Misura di AT).

Ulteriori informazioni

Contatti	
Materiale a supporto	https://www.innovarurale.it

Identificazione	
Titolo	25.2 Supporto metodologico e procedurale al PEI e ai Gruppi Operativi
Azione	4.1.1 – Supporto ad attività di rete per i Gruppi Operativi PEI
Risultati attesi	4.1.1 – Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi
Keywords	Gruppi Operativi, Semplificazione, Metodologia
Priorità PSR	P1 - <i>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione</i>
Gruppi target	Autorità di Gestione PSR impegnate nella gestione di PEI, soggetti partner coinvolti nei GO selezionati dai PSR (GO regionali e/o interregionali), e soggetti regionali e nazionali coinvolti nel processo di attuazione (quali gli Organismi pagatori, i valutatori dei PSR, funzionari regionali preposti al controllo).
Descrizione	
<p>Il principale strumento di attuazione delle finalità dell'iniziativa "European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" sono i Gruppi Operativi costituiti da soggetti pertinenti al conseguimento degli obiettivi dell'EIP stesso (agricoltori, ricercatori, consulenti imprenditori dell'agroalimentare ecc.). I GO elaborano e attuano progetti di innovazione dei quali diffondono i risultati.</p> <p>L'intervento realizzato per il tramite dei Gruppi Operativi è complesso sia nei contenuti che nelle procedure di attuazione, come si evince da quanto prevede il regolamento 1305/2013, i documenti di attuazione procedurale e le Linee guida della Commissione europea relative alla loro implementazione (<i>Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability - update version December 2014</i>). Pertanto, si ritiene di grande utilità promuovere un'azione di supporto, animazione e accompagnamento tramite la Rete Rurale Nazionale ai fini della buona riuscita dell'iniziativa.</p> <p>L'attività di supporto metodologico e procedurale è strutturata attraverso le seguenti 5 fasi operative:</p> <p>1. Supporto alle Autorità di Gestione dei PSR</p> <p>Tale supporto si esplicita attraverso l'individuazione di soluzioni gestionali, amministrative e finanziarie alle problematiche di attuazione che i PSR e la RRN dovessero incontrare.</p> <p>2. Supporto alla costituzione e finanziamento di progetti dei GO</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione di un confronto costante fra il MIPAAF e le Regioni su temi metodologici e procedurali per la realizzazione di documenti di supporto e per la condivisione di interventi di negoziazione con la Commissione europea; • realizzazione di un Albo di esperti a disposizione delle Regioni e P.A. di supporto per l'attuazione degli interventi previsti sia in sede di selezione che in sede di valutazione; • promozione di connessioni fra attività e finanziamenti che risultano collegati o dalla normativa e /o dai contenuti affrontati (interventi di promozione della ricerca e azioni dello sviluppo rurale, Misure relative alla medesima Priorità - Misura 1 e 2, pacchetti di Misure ecc.); • consolidamento di rapporti e relazioni con altre istituzioni che rivestono un ruolo ufficiale nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale (agenzie di controllo, organismi valutatori ecc.) per rappresentare loro le peculiarità dell'intervento e aggiornarle sulle caratteristiche attuative. <p>È indispensabile mettere a disposizione documenti metodologici, occasioni di confronto e "luoghi virtuali" per svolgere attività di supporto e animazione per: la costituzione dei partenariati, l'impostazione dei progetti, la messa a disposizione di innovazioni, lo sviluppo delle attività di diffusione.</p> <p>3. Processi di confronto fra GO che affrontino temi connessi e correlati</p> <p>L'impostazione regionalizzata della programmazione dello sviluppo rurale fa sì che presso ogni realtà regionale siano attivati percorsi autonomi di analisi dei bisogni e selezione dei GO. Sarà pertanto utile promuovere iniziative costanti di ricognizione e verifica delle tipologie e contenuti dei GO in modo da promuovere l'informazione e avviare processi di connessione e interrelazione fra diversi GO che affrontano temi correlati aumentando così il valore aggiunto dei risultati raggiunti ed il loro trasferimento, incluso il confronto durante le fasi attuative del progetto.</p> <p>Obiettivo finale potrebbe essere la creazione di reti tematiche dei GO che possano anche avviare un dialogo propositivo con iniziative analoghe ad altri Paesi dell'Europa e partecipare ai progetti dedicati da <i>Horizon 2020</i> (<i>Multiactor project e Thematic network</i>).</p> <p>4. Gruppi Operativi interregionali</p> <p>Quasi tutte le Regioni italiane hanno previsto nel PSR la possibilità di avviare la creazione di GO interregionali per la cui costituzione le Linee guida europee prevedono specifiche modalità procedurali. Tale tipologia di GO è molto importante nel caso di problematiche agricole/forestali/alimentari di ampio respiro e che travalichino i confini regionali. I GO interregionali presuppongono la messa a punto di un percorso coordinato fra più Regioni di verifica dei fabbisogni e di implementazione del progetto. Pertanto, richiederà un'attività di supporto e animazione volta a far incontrare le diverse esigenze e coagularle su un progetto di innovazione che coinvolge soggetti pertinenti di tutti i territori.</p> <p>5. Attività di analisi e verifica</p> <p>L'intero intervento riceve sostegno anche dall'avvio di processi di approfondimento relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i fabbisogni di innovazione; 	

- le innovazioni disponibili;
- i processi di innovazione;
- la verifica di impatto dell'intervento EIP nel suo complesso e per ambiti di contenuto. Essi avranno il compito di riorientare il percorso impostato a livello nazionale e fornire informazioni di dettaglio nella fase di verifica di medio termine prevista in ogni periodo di programmazione UE.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procede con periodiche verifiche mediante il confronto con i rappresentanti delle Autorità di gestione dei PSR e con le Reti interregionali della ricerca e dei servizi, attivando gruppi focus tematici, e mettendo a disposizione strumenti di comunicazione che consentano di evidenziare le necessità dei partenariati dei GO.

Valore aggiunto generato

Sebbene l'azione del Programma non sembri aver inciso particolarmente presso quelle amministrazioni regionali maggiormente avanzate rispetto al tema in oggetto, di sicuro valore è stato il supporto garantito attraverso la redazione di documenti quali le Linee guida per i costi semplificati (<https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/documenti/costi-semplificati-e-rendicontazione-di-alcune-spese-di-partecipazione-ai-gruppi>), nonché il supporto fornito alla definizione dei Bandi regionali per le Misure di formazione e consulenza.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

Per il prossimo periodo di programmazione è auspicabile che la RRN proceda nel percorso di supporto alla semplificazione dell'attuazione degli interventi.

Inoltre, la **creazione di GO interregionali** per progetti che coprono le stesse tematiche rappresenterebbe un sicuro valore aggiunto generato dalla RRN.

Ulteriori informazioni

Contatti	
Info a supporto	https://www.innovarurale.it/it

Identificazione	
Titolo	25.3 Sviluppo di attività di supporto, animazione e collegamento delle politiche per l'innovazione (PEI, Piano strategico per l'innovazione e la ricerca, politiche regionali) destinate agli attori del sistema dell'innovazione
Azione	4.2.1 – Servizi per la diffusione dell'innovazione
Risultati attesi	4.2.1 – Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare
Keywords	
Priorità PSR	P1 - <i>Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione</i>
Gruppi target	Partenariato economico, sociale ed ambientale includente: aziende agricole, imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali; potenziali Partner per la costituzione di Gruppi Operativi e soggetti esterni comunque funzionali all'attività del GO o partenariato simile; consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione; enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali.
Descrizione	
<p>Gli strumenti per il raccordo ed il coordinamento dei soggetti, degli obiettivi delle diverse politiche che concorrono all'innovazione, sono diversamente collocati nel livello europeo, nazionale e regionale. Occorre quindi un lavoro coordinato e interconnesso fra tutti gli attori: AdG centrali e regionali, soggetti della produzione (imprese singole ed associate, associazioni di categoria), mondo della conoscenza (ricerca, consulenza, formazione). Le attività da attuare di seguito descritte riguardano diversi soggetti/destinatari.</p> <p>La scheda si struttura in 3 macro ambiti di attività:</p> <p>A. Facilitazione e rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione di iniziative di confronto con i portatori di interesse (imprese, società civile ecc.) per fornire un quadro di orientamento sulla disponibilità di innovazione e gli strumenti per realizzare attività/progetti di innovazione; • l'informazione sugli strumenti di promozione della conoscenza e dell'innovazione messi a disposizione dalle politiche europee, nazionali e regionali; • l'animazione di tavoli di coordinamento fra i diversi livelli istituzionali; • la facilitazione nella ricerca dei soggetti per la composizione dei partenariati finalizzati alla realizzazione delle politiche di innovazione. <p>B. Aggiornamento del Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca per rispondere tempestivamente alle esigenze dei diversi comparti produttivi, anche minori, individuando innovazioni necessarie.</p> <p>C. Avvio della realizzazione del Portale "Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" la cui funzionalità è garantita da integrazioni con altre Banche Dati (quali quelle della ricerca e dell'innovazione) consentendo la disponibilità di archivi strutturati e interattivi sulle innovazioni disponibili e lo sviluppo ed adozione di modelli efficaci di diffusione dell'innovazione, prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'archivio dati della ricerca in agricoltura organizzato per progetti di innovazione e di ricerca nazionali, europei/internazionali, regionali; • uno spazio web disponibile per ogni singola Regione e P.A.; • strumenti per la ricerca dei soggetti per i partenariati utili alle finalità delle politiche di sviluppo rurale e della ricerca; • promozione delle opportunità e dei collegamenti fra PEI e Orizzonte 2020, garantendo una stretta interazione con la Rete europea PEI e prevedendo un Service Point di collegamento con il Service Point EIP-AGRI presso la Commissione UE; • attività in rete destinate ai consulenti d'impresa, compresa la progettazione di moduli formativi mediante il Portale e destinate ai soggetti referenti del PEI (es: Piattaforma <i>e-learning</i> per la formazione a distanza). <p>Le ricadute ed i benefici sono riconducibili a diversi ambiti.</p> <p>Innovazione: rapida emersione dei fabbisogni di imprese e territori, ampia diffusione dell'innovazione disponibile, con particolare riferimento a quella prevista nell'ambito dei Gruppi Operativi del PEI, coordinamento e confronto fra gli attori delle filiere innovative sia per quanto riguarda le azioni messe in campo sia rispetto alle metodologie utilizzate.</p> <p>Ricerca: disponibilità di un ampio patrimonio di conoscenze e fruibilità degli esiti dei progetti di ricerca a carattere regionale/nazionale od internazionale, in essere e conclusi (risultati conseguiti, contenuto dell'innovazione attesa/prodotta dal progetto che può essere tecnologica, organizzativa, sociale), anche per riorientare le necessità di ricerca verso le iniziative da attivare a supporto dell'innovazione, con il conseguente sviluppo di iniziative di ricerca maggiormente orientate alle necessità delle imprese.</p>	

Formazione: formazione ed aggiornamento sia dei soggetti referenti per la diffusione dell'innovazione sia del capitale umano delle imprese agricole, alimentari e forestali, per un efficace ed esaustivo utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla programmazione 2014-2020.

Valore aggiunto generato

Il portale innova rurale è giudicato positivamente dai destinatari che ne apprezzano a fini formativi ed informativi i contenuti e l'interattività, nonostante sia riscontrabile una mancanza circa la presentazione dei risultati dei progetti dei GO e sarebbe auspicabile un maggiore focus sui risultati a livello regionale.

Replicabilità e Rilevanza 2021-2027

La qualità delle informazioni presentate sul Portale è apprezzata, tuttavia sarebbe opportuno intensificare i momenti di confronto e assicurare un aggiornamento costante delle informazioni, nonché una selezione di quelle maggiormente rilevanti (es. bandi). Per il futuro sembra opportuno prevedere il collegamento alla RIS nazionale così come al Programma di R&ST finanziato dalla DG Research (oggi H2020).

Ulteriori informazioni

Contatti	
Info a supporto	https://www.innovarurale.it/it